

Comune di Latina



Trascrizione Seduta Consiglio Comunale del 19 Luglio 2024

[Il verbale si compone di Nr. 48 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 48]



Presiede la seduta, il consigliere: Tiero Raimondo.

Il Presidente:

Buongiorno a tutti. Oggi 19 luglio abbiamo, come sapete, un Consiglio Comunale che prevede svariate proposte di deliberazione. Prima di iniziare i lavori del Consiglio, la parola al Segretario Generale per l'appello nominale. Prego, Segretario.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti. (ore 10:15)

Il Segretario Generale:

Sono 22 presenti.

Il Presidente:

22 presenti, la seduta è valida.

Ha chiesto, prima dell'inizio dei lavori, di intervenire il Sindaco. Prego, Sindaco.

Il Sindaco:

(iniziale microfono spento) ...di maggioranza, gli assessori e i cittadini che si ci seguono da casa. Oggi ricorre il 32° anno della strage di via D'Amelio. 57 giorni dopo l'attentato di Capaci. La strage del 1992 ha segnato profondamente il nostro Paese, ha smosso le coscienze di ciascuno di noi e ha fatto della lotta alla mafia un dovere di tutti. "Oggi il testimone è nelle mani di ciascuno di noi", ha detto il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Nel 32° anniversario della strage di Via D'Amelio in cui morirono il Giudice Paolo Borsellino e gli Agenti della sua scorta, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina, Agostino Catalano e Claudio Traina, corre l'obbligo di ricordare anche in quest'Aula il sacrificio della loro vita nella lotta contro la mafia, rinnovando l'impegno di ciascuna di noi per una società libera dalla paura e dall'oppressione mafiosa, per una società giusta, per una società sicura. Il pensiero oggi va ai familiari dei caduti, condannati a un dolore infinito. Però io oggi vorrei ricordare anche un altro evento traumatico, un'altra tragedia che ha fatto morire due eroi, due Vigili del Fuoco di 45 anni, che hanno perso la vita nel tentativo di salvare persone coinvolte in un incendio a Nova Siri, in provincia di Matera. Ci stringiamo intorno al dolore delle famiglie, partecipando tutti noi commossi al loro cordoglio. Quindi invito tutta l'Aula a rispettare il ricordo della strage di Capaci e il ricordo dei due Vigili del Fuoco di 45 anni deceduti recentemente, invito l'Aula a rispettare, in memoria, un minuto di silenzio. Grazie.

Il Presidente:

Condividiamo l'invito. Prego, un minuto di silenzio.

L'Assemblea osserva un minuto di silenzio.

Il Presidente:

Grazie a tutti.

Passiamo subito al primo punto all'ordine del giorno odierno, è la "**Proposta di deliberazione di Consiglio Comunale la n. 2 del 17-1-2024 avente ad oggetto: costituzione di servitù di elettrodotto con impianto di cabina di trasformazione in locale sito in Latina in via Lago Ascianghi Comune di Latina Università La Sapienza**".

Sul punto penso che debba relazionare proprio l'Assessora Nasti, che è appena arrivata. Vuole la proposta delibera? Prego, Assessore.



Assessore Nasti:

Finalmente siamo arrivati alla costituzione della servitù sull'elettrodotto, l'immobile è quello che è stato dato all'Università La Sapienza e che abbiamo la necessità di effettuare un frazionamento sull'immobile perché nell'immobile c'è una cabina elettrica, che è stata di fatto scorporata dalla concessione in comodato all'Università, per cui con questa delibera noi ci limitiamo semplicemente a prendere atto dell'avvenuto frazionamento e i lavori di manutenzione ordinaria della cabina resteranno a carico dell'Università, e semplicemente con questa delibera diamo atto dell'avvenuto frazionamento, che poi consentirà di mettere l'immobile nella disponibilità dell'Università.

Il Presidente:

Grazie Assessore Nasti. Apro gli interventi, se ci sono. Non ci sono interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto eventualmente, se c'è qualcuno che voglia fare qualche dichiarazione. Dichiarazione di voto? Prego, consigliera Fiore.

Consigliere Fiore:

Sì, molto rapidamente in dichiarazione di voto, chiaramente si tratta di un atto dovuto, noi abbiamo già esaminato questa proposizione di deliberazione in Commissione Bilancio e Patrimonio. E' chiaramente un passaggio necessario per aiutare il completamento di opere che abbiamo messo in cantiere anche per destinare quell'edificio a servizio dell'Università e di conseguenza voteremo favorevolmente.

Il Presidente:

Scusate, c'è stato un piccolo imprevisto tecnico. Grazie consigliera Fiore. La parola al Consigliere Bellini, per dichiarazione di voto.

Consigliere Bellini:

Grazie Presidente. Buongiorno a tutte e a tutti. Preannuncio il voto favorevole del Gruppo consiliare di Latina Bene Comune, era un provvedimento dovuto e atteso. Sono diversi mesi che l'Università in quel contesto di quel cantiere non porta avanti i propri lavori di rifacimento a scopi didattici delle aree dell'ex tipografia e, quindi, siamo ben contenti che, appunto, si porti avanti questo provvedimento, che finalmente farà ripartire quel cantiere. Tra l'altro sono previsti anche incassi per l'ente, che questo non guasta mai. Quindi bene, grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Bellini. Consigliera Cioffi, per dichiarazione di voto.

Consigliere Cioffi:

Grazie Presidente. Io preannuncio il voto di astensione del Movimento 5 Stelle, che non è nel merito del provvedimento in oggetto, che è chiaro che si tratta di un provvedimento necessario, obbligato, che provocherà anche entrata di risorse da parte dell'Ente, ma diciamo è più che altro un segnale di protesta proprio rispetto all'utilizzo dei beni immobiliari del Comune da parte dell'Università La Sapienza, ma non tanto, questo era cosa già avvenuta, ma per le scelte che sta per compiere l'amministrazione, sulle quali il Movimento Cinque Stelle non è d'accordo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consigliera Cioffi. Consigliere Belvisi, prego.



Consigliere Belvisi:

Buongiorno a tutti, buongiorno Presidente. Anch'io preannuncio un voto favorevole per il Gruppo Lega. Chiaramente sono atti consequenziali a quell'affidamento che abbiamo fatto per gli immobili in via Lago Ascianghi. Quindi, ripeto, voto favorevole l'Università per la città di Latina, è importante, quindi con questo atto portiamo a compimento il nostro progetto. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei. Consigliere Galardo per dichiarazione di voto, a lei la parola.

Consigliere Galardo:

Tutti diciamo che è un atto dovuto, e questa cosa parte da lontano perché con la falegnameria non si poteva andare avanti se non c'era quest'ulteriore integrazione. Solo per sottolineare che al di là di eventuali polemiche che sono state messe oggi, che non c'entrano con altri tipi di scelte, perché stiamo a votare un provvedimento esclusivo, credo che lì all'interno dell'area della Facoltà di Medicina sia un arricchimento sia culturale ma anche sociale, perché è un ulteriore passo verso l'incrementazione delle Facoltà di Latina, in particolare di Medicina, che già gode di ottima reputazione e di eccellenza. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Galardo. Consigliere Bruni.

Consigliere Bruni:

Condivido appieno le dichiarazioni fatte dalla collega Fiore e faccio un plauso alle opposizioni, parte delle opposizioni che hanno deciso di votare con la maggioranza, perché come è stato sottolineato, che non avremmo modo di affrontare anche in seguito, il progetto Università nel centro di Latina o comunque nella città di Latina è un progetto importante che tutte le amministrazioni, da quando è stata messa in campo, hanno sostenuto, e non sfugge a nessuno l'importanza economica, l'importanza culturale, l'importanza sociale già oggi della Università nella nostra città e, ancora di più, in chiave futura. Quindi annuncio ovviamente il voto favorevole del Gruppo di Fratelli d'Italia.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Bruni. Consigliere Ranaldi, dichiarazione di voto.

Consigliere Ranaldi:

Voto favorevole, ovviamente viene preso come un atto dovuto, ed è un percorso che si sta facendo con l'Università. Quindi non possiamo non votare favorevolmente. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei. Consigliere Furlanetto.

Consigliere Furlanetto:

Grazie Presidente. Preannuncio anch'io il voto favorevole del Gruppo Forza Italia, proprio per dare un maggior servizio a tutto il discorso dell'Università La Sapienza. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Furlanetto. Consigliere Porzi, prego.



Consigliere Porzi:

Siamo gli ultimi, quindi per tutte le motivazioni espresse da tutti i Gruppi che hanno preannunciato il voto favorevole, noi come Lista Celentano, Presidente, preannunciamo voto favorevole.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Porzi. Mi pare che le dichiarazioni di voto siano concluse, quindi passiamo alla votazione della proposta e deliberazione di Consiglio Comunale che ha come oggetto: “Costituzione servizi di elettrodotto con impianto di cabina di trasformazione locale sito in Latina via Lago Ascianghi Comune di Latina Università La Sapienza”.

Procediamo con la votazione. Prego, invito i Consiglieri a votare.

Chiudiamo la votazione.

22 favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto. La delibera è approvata.

Dobbiamo votare anche l'immediata esecutività. Procediamo con la ulteriore votazione che riguarda l'immediata esecutività. Prego.

Chiudiamo la votazione.

22 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. La delibera è immediatamente esecutiva.

**Continua il Presidente:**

Passiamo ora al secondo punto dell'ordine del giorno, che è la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale del 9 maggio 2024, avente ad oggetto: **“Modifica del Regolamento disciplina comunale per l'intervento edilizia residenziale pubblica ai sensi dell'articolo 3 della Legge 247/74 approvato con D.C.C. n. 45 del 29/6/2000 - modalità di pagamento dei corrispettivi della concessione in diritto di superficie e dell'acquisizione dell'area in diritto di proprietà - prezzo massimo di prima cessione”**.

Allora, sul punto sicuramente relaziona l'Assessore Muzio, a cui darei la parola, se me la chiede. Prego, Assessore Muzio.

Assessore Muzio:

Grazie. Buongiorno. Buongiorno Presidente, buongiorno a tutti i Consiglieri e ai colleghi Assessori. Relativamente a questa proposta di delibera di Consiglio Comunale, anzitutto lasciatemi fare una premessa. Io voglio ringraziare fortemente gli uffici per il lavoro svolto, perché hanno lavorato veramente in maniera serrata per mesi e, soprattutto, il gruppo di lavoro che è stato istituito il 7-12-2023 con la dottoressa, l'architetto Sabina Campione, l'architetto Emanuele Spagni, il geometra Mauro Gaspari e l'ingegnere Antonio Valle. Questo gruppo ha messo mano finalmente a un regolamento che era rimasto fermo dal 2000, quindi immaginate quanti anni sono passati da che sia stato possibile apportare questa modifica. E soprattutto un grazie al lavoro svolto anche dalla Commissione Urbanistica, da tutti i membri della Commissione Urbanistica, sia di maggioranza che di minoranza, che hanno insieme proceduto anche all'approvazione da ultimo in Commissione all'unanimità, quindi questo vuol dire che effettivamente questo passaggio e questa necessità che è stata stigmatizzata oggi e che è portata al Consiglio Comunale oggi, è sentita proprio dall'intero Consiglio Comunale. Scendendo nel tecnico, vi dico che il Comune di Latina è dotato del regolamento comunale denominato “disciplina comunale per gli interventi di edilizia residenziale pubblica da attuare ai sensi dell'articolo 3 della Legge 247/74”, che è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale, come dicevo prima, appunto, il 29 giugno del 2000. Questo regolamento però era stato definito in un momento storico in cui il piano di edilizia economica popolare del Comune di Latina era stato approvato col Decreto Ministeriale dei Lavori Pubblici del '70, recepito dal PRG nel '72, e risultava purtroppo scaduto. Dall'anno 2000 in poi si è provveduto a definire il nuovo piano di edilizia economica popolare attraverso una procedura, cioè attraverso lo studio del fabbisogno abitativo alla luce delle prospettive economiche e demografiche del Comune di Latina, redatto dal professor Nicola Cocella e acquisito agli atti nel 2003. L'atto di indirizzo con le delibere di Consiglio Comunale del 2004 e del 2005, il bando per il reperimento delle aree destinate alla formazione del Piano e criteri per l'individuazione, approvato con delibera di Consiglio Comunale del 2006. Da questi atti e le relative attività svolte sono scaturiti gli strumenti di pianificazione approvati. E cioè: il Piano Programma Quadro approvato con delibera del Consiglio Comunale del 2012 e i Piani di Zona in variante al PRG. Nella fattispecie il Piano di Zona La Rosa, Piano di Zona Zani, Piano di Zona Casal dei Pini in Borgo Grappa. Ad oggi sono in corso i procedimenti di attuazione di questi Piani di Zona approvati a seguito del bando che è stato sopraccitato. Quindi negli anni però che cosa è accaduto? Che è stata sollevata effettivamente dagli operatori una difficoltà poi attuativa, vuoi per il Covid, vuoi per la situazione internazionale, vuoi per il rincaro dei costi, è successo che sono mutate le condizioni che avevano portato al regolamento che insisteva nel 2000 e che necessariamente dovevano essere modificate. Ecco perché il grande lavoro svolto dagli uffici ha portato alla modifica degli articoli 4b del regolamento stesso che sono oggetto della proposta di delibera, quindi “modalità di pagamento degli oneri per il diritto di superficie” e 4c, che è il prezzo massimo di prima cessione. Il gruppo di lavoro poi ha sentito anche gli operatori, quindi con gli operatori sono state fatte delle riunioni, e gli operatori stessi hanno inviato delle osservazioni alle proposte presentate. Quindi a seguito dell'acquisizione delle osservazioni il gruppo di lavoro ha poi avviato l'attività di analisi e di verifica delle proposte presentate e, appunto, da questo ne è conseguita la proposta revisionale degli articoli 4b e 4c di cui vi dicevo prima. Nel



dettaglio tecnico, chiaramente, di quello che sono questi due articoli, chiamerò a relazionare i due tecnici, il Dirigente Cestra e il Capo del gruppo, l'architetto Sabina Campione. Però mi premeva anche dare un dato che è importante, credo, che è il dato che a noi interessa, soprattutto per l'attività che stiamo ponendo in essere come amministrazione. Ora, i 3 Piani di Zona, cioè La Rosa, Casale dei Pini e Zani, accoglieranno circa 1.500 abitanti. Quindi svilupperemo 260 alloggi di edilizia residenziale agevolata convenzionata. Nello specifico 1.000 per il Piano della Rosa, 300 Borgo Grappa e 260 Zani. Quindi immaginate questo cosa vuol dire per la nostra città e la tipologia di risposte che finalmente i cittadini, che chiedevano abitazioni, che chiedevano la possibilità di far capo all'emergenza abitativa, ma anche degli stessi imprenditori che volevano portare a termine i Piani di Zona, potranno fare. Quindi su questo, ripeto, io sono particolarmente contenta del lavoro che abbiamo svolto ma anche della modalità in cui ci siamo arrivati, perché veramente forse è una delle volte in cui più di tutti mi sento di dire che la Commissione ha lavorato in maniera univoca con il contributo proprio di tutti, di tutte le parti. Quindi faccio veramente un complimento e vi ringrazio perché abbiamo portato a termine un bel... *(intervento fuori microfono)* 260 alloggi, 1.000 per La Rosa, 300 per Borgo Grappa e 260 per Zani. Alloggi. *(intervento fuori microfono)* In tutto per 1.500 abitanti, daremo risposta. Era un dato che mi piaceva condividere, il Sindaco mi ha chiesto di dirlo, chiaramente è un dato che per prima ha visualizzato il Sindaco e io mi faccio da portavoce. Do la parola ai tecnici in modo che possano spiegare nello specifico i due articoli. *(intervento fuori microfono)* Alloggi di edilizia residenziale agevolata. Alloggi. No, parliamo in abitanti, Sabina. Do la parola a Sabina Campione.

Il Presidente:

Vogliamo dare anche la parola ai tecnici. Architetto Campione, vuole lei iniziare? Prego.

Arch. Campione:

Capisco che sono anche situazioni legate alla pianificazione. Allora, per essere precisi, abbiamo parlato di 3 Piani di Zona approvati, di cui aggiungo anche due in itinere, altri due, che hanno una certa capienza. Allora la Rosa in particolare accoglierà mille abitanti complessivi. Poi Zani circa 260 di abitanti e Casal dei Pini esattamente 300. Sono funzionali a dei parametri naturalmente urbanistici allora stabiliti ed applicati. Ovvero si parlava di un certo indice, 100 abitanti per ettaro, un indice 1, e altri parametri. E soprattutto l'operazione allora vide come impostazione di base questa offerta da parte dei privati di aree in zona agricola con determinati requisiti, cioè c'erano diversi requisiti, e si impostava un'azione perequativa che corrispondeva in termini volumetrici rispetto alla cubatura possibile realizzabile il 28% rimaneva all'offerente privato e il 72% sarebbe stata destinata ad edilizia residenziale pubblica agevolata. Detto questo, la delibera di oggi, come ha detto l'Assessore, riguarda la modifica di questo regolamento che come ha specificato era stato approvato nel 2000 in un momento in cui in effetti il piano di edilizia economica e popolare era scaduto e l'amministrazione agiva secondo Legge con il cosiddetto articolo 51, ossia la localizzazione delle aree per edilizia residenziale pubblica in zone del Piano Regolatore destinate alla residenza. Subito dopo, però, dal 2000 in poi, sono stati fatti una serie di atti per rinnovare, riprogrammare il nuovo piano. Il nuovo piano di edilizia economica e popolare a livello di programma, che si è concretizzato in questi Piani di Zona. Oggi quindi, diciamo nell'ultimo anno, abbiamo cercato di dare un input a questa attuazione dei Piani avendo riscontrato appunto delle difficoltà da parte delle cooperative e imprese che dovevano realizzare la parte pubblica e anche tutto sommato anche dalla parte privata, che è sempre un'edilizia residenziale pubblica convenzionata. Quindi il regolamento, che aveva avuto un passaggio di aggiornamento del prezzo di prima cessione nel 2008, necessitava comunque di una revisione, e si è partiti da queste due modalità e da questi due articoli fondamentali che riguardano la modalità di pagamento dell'onere concessorio per il diritto di superficie e l'aggiornamento del prezzo di prima cessione, che riguarda alcuni parametri che comprendono il costo di costruzione. Ora non voglio scendere nei dettagli, però in qualche modo, per esempio, sulla modalità di pagamento dell'onere concessorio in diritto di superficie, il regolamento prevedeva dei pagamenti immediati rispetto ad una valutazione per esempio del 50%, oggi si è data la possibilità



di una dilazione, che arriva sempre alla stessa somma aggiornata adeguatamente ai giorni nostri, ma in qualche modo si dà la possibilità all'operatore, come è scritto nell'articolo, di dare delle dilazioni e anche delle modalità di pagamento attraverso anche l'utilizzo di polizze fideiussorie per esempio, soprattutto per l'ultimo 72% del pagamento. Così col prezzo di prima cessione il gruppo ha lavorato in maniera precisa e molto tecnica per aggiornare anche rispetto al caroprezzi dei materiali che tutti sappiamo nell'edilizia questo costo di costruzione, tenendo comunque sempre conto che parliamo di edilizia residenziale pubblica. Questi due primi passi probabilmente sono finalizzati a proseguire questi procedimenti di attuazione dei Piani che in effetti come immediata conseguenza dell'approvazione del regolamento faremo un passaggio, un input per l'assegnazione definitiva delle aree nei lotti in diritto di superficie, che sono stati già nel 2021 assegnati in via provvisoria secondo le graduatorie regionali e chi aveva aderito. Per il momento mi fermo qui, sennò scendiamo troppo sul tecnico. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, architetto Campione. Non so se l'architetto Cestra vuole anche lui fare un intervento, una relazione, no? Abbiamo chiarito tutto? Vuole farlo? Prego, architetto Cestra, per dare ulteriori spiegazioni su quanto contenuto nella proposta di delibera. Prego.

Arch. Cestra:

Grazie. A completamento di quello che ha detto l'architetto Campione, che quindi questa operazione permetterà di dare un impulso ai piani che sono in discussione presso i nostri Dipartimenti, il nostro Dipartimento, per poter arrivare quindi proprio all'esecuzione di questi interventi che potrebbero quindi a questo punto avere un risvolto a breve, perché è uno dei motivi appunto che sono stati evidenziati, sono stati fatti i contingentati che hanno investito il mondo delle costruzioni ma anche i privati in generale, che quindi noi con questa possibilità gli diamo lo spunto per poter riavviare attività tenute sospese e a breve ci troveremo sicuramente ad approvare queste modifiche o queste varianti ai piani o queste operazioni che ci verranno chieste dai costruttori, e quindi a dare un impulso a questi piani, un nuovo impulso a questi piani per portarli a compimento. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie a lei, architetto Cestra. Quindi a questo punto passiamo agli interventi, se ci sono. Consigliere Scalco si è prenotato? Prego.

Consigliere Scalco:

Grazie signor Presidente, buongiorno a tutti. Anch'io mi associo ai ringraziamenti che ha fatto l'Assessore e a tutto il settore, non gli uffici, alle persone che lavorano dentro gli uffici, e anche al Presidente della Commissione Urbanistica che in collaborazione anche con l'opposizione, che ha dato molti suggerimenti affinché questa cosa venisse definita, quindi ringrazio sia l'Assessore che il Presidente della Commissione Urbanistica che hanno fatto un ottimo lavoro. E ringrazio di nuovo l'Assessore perché attraverso le parole di stamattina c'è stato un refuso e quindi grazie per aver chiarito questa cosa. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Scalco. Se non ci sono interventi passiamo alle dichiarazioni di voto. Non riesci a prenotarti? Allora siamo ancora nella fase degli interventi e non della dichiarazione di voto. Consigliere Belvisi, prego.

**Consigliere Belvisi:**

Grazie Presidente. Chiaramente mi aggiungo ai ringraziamenti per gli uffici, per il personale degli uffici che hanno lavorato copiosamente. Sono ormai mesi che stiamo portando avanti questa modifica. Ripeto, abbiamo sostanzialmente modificato l'articolo 4, 4B e il 4C, che come si precisava sono inerenti appunto alla modalità di pagamento degli oneri in concessione per il dritto di superficie e poi la modifica al prezzo al PMPC acronimo di Prezzo Massimo di Prima Cessione. Abbiamo lavorato anche bene in Commissione Urbanistica, abbiamo relazionato sui primi incontri con i soggetti interessati, quelli che in anglicismo si chiamano gli stakeholder, abbiamo parlato con tutti i soggetti, siamo addivenuti a un accordo anche con questi soggetti. In Commissione in particolare sono state richieste delle modifiche, la prima bozza di modifica è stata emendata, sono state accolte, ripeto, ringrazio anche l'opposizione, la minoranza, che ha recepito la necessità urgente di modifica di questo regolamento per avviare questa non dico nuova procedura, questa procedura è ferma ormai dal 2020, ricordando che il regolamento iniziale è proprio del 2002. Sono passati tanti anni, le motivazioni tecnico-politiche perché Latina avesse questo strumento congelato negli uffici o congelato non so se dalla politica, è importante che l'amministrazione Celentano e questa amministrazione di Centrodestra abbia ritenuto fondamentale riattivare questo indirizzo politico e questa edilizia residenziale pubblica che è necessario proprio in questo momento storico per la città, dove vediamo la città, io ripeto, ancora ferma, stiamo dando noi un nuovo impulso, le costruzioni in città sono ancora poche, gli interventi sono soltanto quelli di ristrutturazione, cerchiamo con questa modifica di dare veramente questo impulso. Per la precisazione per quanto riguarda chiaramente abitanti, alloggi, metri cubi, è chiaro che è tutto riferito ai metri cubi insediati nei vari Piani di Zona. Ripeto, i Piani di Zona sono 3, 2 come ha detto l'architetto Campione sono ancora in itinere, ma spero che presto potrà concludersi il procedimento. E, ripeto, i numeri degli abitanti e non degli alloggi derivano dalla cubatura, perché abbiamo utilizzato quel parametro urbanistico, così lo dico a tutti quanti, che sono i 100 metri cubi per abitante, che è lo standard nostro di PRG, quindi siamo andati ad applicare questo standard, ricordando che dentro i Piani di Zona c'è la parte pubblica, la parte privata, la parte in cessione chiaramente totale, quindi di proprietà, e la parte in diritto di superficie. Ecco, io mi fermo qua eventualmente poi concludo con la dichiarazione di voto. Grazie a tutti.

Il Presidente:

Consigliere Bellini, prego.

Consigliere Bellini:

Grazie Presidente. Io chiedo scusa se non mi alzo in piedi però avevo bisogno anche di leggere. Sono anch'io molto contento per come sono andati i lavori di Commissione e per come stanno andando i lavori d'Aula su questa delibera importante. Non sfugge a nessuno quanto il tema sia delicato, l'edilizia residenziale pubblica copre una platea di cittadini, di nostri concittadini, che non riesce a comprarsi una casa nel mercato quello normale, non è ascrivibile tra quella platea di persone che può richiedere, far richiesta di una casa popolare e, quindi, l'esigenza di far ripartire questo mercato è indiscutibile, perché sappiamo quanti nostri concittadini hanno bisogno di un tetto, di poter mettere su famiglia anche attraverso il progetto di una casa e di un acquisto di una casa. Il tema è però anche un altro, e io innanzitutto faccio una proposta, che molto probabilmente con i consiglieri di opposizione stiamo valutando se strutturare come una mozione, perché non vogliamo in questo momento su questa delibera intervenire con un emendamento, non ci sembra lo strumento adatto. Ed è quello del mutuo. Vedete, sappiamo, perché lo abbiamo detto in Commissione, che comunque il costo di una casa di edilizia residenziale pubblica è molto vicino ad oggi a quello di una casa del mercato libero. Quindi quale potrebbe essere il vantaggio di un cittadino che non si può permettere una casa del mercato libero se questo costo dell'edilizia residenziale pubblica è così vicino? Noi a nostro avviso dovremmo lavorare come amministrazione comunale per cercare di fornire e di garantire l'accesso ai mutui a tutti questi cittadini che



altrimenti non avrebbero la possibilità di offrire le garanzie necessarie alle banche per accedere al mutuo. Quindi l'idea già portata avanti in altri enti, è quella di poter costituire, so che è complesso ma secondo me è possibile, un fondo da parte dell'Ente, che possa in qualche modo essere messo a disposizione per garantire un po' l'acquisto di queste case a chi evidentemente in altro modo non avrebbe modo di garantire questo accesso alle banche. E questa è la fase di proposta da parte del Gruppo Latina Bene Comune, ma in qualche modo già preannunciata ai colleghi dell'opposizione. C'è un ma che io rivolgo però al collega e Presidente della Commissione Urbanistica, ma un po' a tutti i colleghi che hanno l'onore e l'onere di presiedere le Commissioni consiliari. Vedete, proprio su questo argomento come "Latina Bene Comune" nel febbraio 2024 noi facemmo una richiesta puntuale al Presidente della Commissione Belvisi, con la richiesta appunto di convocazione di una Commissione. Non bisogna aver timore a portare gli argomenti in Commissione, questo è l'appello che faccio ai colleghi della maggioranza, anche laddove si vanno ad anticipare, si vanno a discutere delle cose, perché il nostro atteggiamento, la nostra impostazione all'interno delle Commissioni non è di un'opposizione strumentale, ma è sempre nell'ottica di una costruzione di un percorso. Quella Commissione che chiedemmo di fare al Presidente Belvisi aveva come oggetto "verifica stato d'attuazione di tutti gli interventi di edilizia residenziale pubblica ERP in itinere ed in corso di progettazione sul territorio comunale". Dico questo perché era importante? Perché anche facendo riferimento a delle belle parole che avevo sentito e letto da parte della Sindaca durante appunto un'intervista che rilasciò ai giornali, voglio leggerle, perché sono parole importanti che io ho apprezzato, quando la Sindaca dice: "Nella mia veste di garante delle procedure amministrative ho già iniziato, di concerto con gli uffici, a far sì che le procedure siano condivise e oggetto di confronto, come accaduto nel caso dell'ex falegnameria concessa in uso alla facoltà di Medicina", guarda caso con un altro provvedimento abbiamo toccato anche qui il tema ex falegnameria. "Un atto - sempre continua la sindaca - che poteva essere evaso con una semplice determina dirigenziale piuttosto che una delibera della Giunta e che invece abbiamo sottoposto al dibattito e al voto del Consiglio Comunale. Dobbiamo restituire a tutti la fiducia nelle istituzioni perché è soltanto attraverso la fiducia che si può alimentare il senso di appartenenza ad una comunità". Sono molto d'accordo con queste parole. Peccato che però in molti fatti, Sindaca, Presidenti di Commissioni, questo atteggiamento non lo ritroviamo, perché anzi troviamo un atteggiamento di chiusura a riccio, soprattutto laddove ci sono delle discussioni che andrebbero invece aperte ad affrontate nelle Commissioni. Faccio l'esempio, quante volte ho chiesto alla collega Censi di portare in Commissione il tema della ciclabilità. Noi abbiamo perso 450 mila euro su, dice l'Assessore Di Cocco, un progetto fatto male, ma noi questo progetto in Commissione non l'abbiamo mai visto, è un mistero, quanto fosse stato fatto male tanto da rinunciare a 450 mila euro, noi ad oggi ancora non lo sappiamo, perché non l'abbiamo voluto affrontare nella Commissione. Oppure in questo caso, Belvisi, noi su questo tema degli ERP abbiamo visto pubblicato all'albo pretorio una determina dirigenziale che è tutt'altro rispetto a una discussione aperta e trasparente, che si doveva fare in Commissione, proprio sull'ERP dei Via Zani. Ma non è così che si può procedere in modo trasparente, limpido in un Comune nel quale giustamente la Sindaca vuole che tutto sia portato alla luce del sole. Non dico che non siamo ancora in tempo, però, vedete, su questi temi io da oppositore e da persona che fa il proprio lavoro di oppositore, cerco di stimolare la maggioranza a portare nelle Commissioni gli argomenti, anche se purtroppo, e qui l'appello a questa maggioranza di cambiare questo benedetto regolamento, anche se purtroppo ancora oggi c'è questa impossibilità da parte delle minoranze di potervi costringere a portare degli argomenti nelle Commissioni perché non siamo ancora nella condizione di farlo visto che per farlo servono quattro consiglieri comunali e noi in tutte le Commissioni siamo 3. Però questo lo capite da voi, lede e mina la facoltà e la potenza che invece dovrebbero avere i consiglieri comunali rispetto al potere che ha un altro organo fondamentale, che è l'esecutivo. Lo mina a tal punto che voi molti degli argomenti che al contrario se fossimo noi in grado di costringervi a portare anticipereste anche nelle Commissioni, e toglie al Consiglio Comunale il ruolo fondamentale di indirizzo e di controllo che esso ha. Quindi io vi invito a cambiare questo regolamento in modo tale che si ridà la giusta propulsione al Consiglio Comunale e



a portare, anche se il regolamento non ha questa possibilità da parte dei consiglieri di minoranza, a portare anche gli argomenti scomodi. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Bellini. E' iscritto il Consigliere Coluzzi. Prego.

Consigliere Coluzzi:

Grazie Presidente. Faccio i complimenti all'Assessore, alla Commissione, ce li rifacciamo anche da soli, per l'ottimo lavoro svolto su questo argomento. Finalmente dopo molto tempo si è riusciti a porre la parola fine, anche se bisogna registrare che l'edilizia residenziale pubblica non è più appetibile come una volta perché il contributo che viene dato alle famiglie per poter accedere è diventato minimale, quindi i costi dell'alloggio sono quasi uguali a quelli di un alloggio di edilizia sul mercato libero. Però va sempre bene dal punto di vista urbanistico, perché facendo una pianificazione controllata, pianificata, non c'è l'abusivismo e c'è un crescere ordinato e civile della città. È un intervento che porterà a risoluzione al problema abitativo di oltre mille abitanti ed è una cosa da incoraggiare e perseguire. Anche se rimane un po' l'amarrezza per un problema di livello nazionale che ha avuto anche i suoi difetti a livello locale, il discorso del bonus edificabile. Ci è costato circa 220 miliardi, con i quali avremmo potuto dare a 2 milioni di cittadini un contributo di 100 mila euro per poter fare un alloggio invece che spendere soldi su edifici vecchi e di far fare le cose a danno dello Stato per cittadini che già stavano bene. Quindi sono scelte politiche, io le rispetto, però è stata una grandissimo sfondamento sia del bilancio statale ma proprio come scelta, secondo me è stata una scelta molto infelice. Comunque Fratelli d'Italia voterà a favore il provvedimento e un complimento ulteriore anche al Sindaco che ha sollecitato molto la realizzazione di questa delibera.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Coluzzi. Consigliere Ranaldi.

Consigliere Ranaldi:

Non sono abituato a fare i complimenti, ma questa volta lo voglio fare agli uffici in particolare che hanno lavorato in maniera serrata, approfondita, sia per quanto riguarda l'ERP ma anche su tutto l'altro provvedimento che è la perequazione. Qui abbiamo due rappresentanti, Campiello e Campione, ma ci sono anche gli altri, quindi voglio testimoniare il lavoro che hanno svolto, sono stati precisi, esaurienti nelle domande che sono state fatte in Commissione. Quindi adesso sull'edilizia residenziale pubblica, oggetto della discussione, io voterò favorevolmente per "Latina 2032", però ovviamente qualche riflessione la voglio fare. In che senso? Vabbè, sono stati corretti i numeri, ma anche perché io Via Zani ce l'ho davanti, quindi so di che parliamo. Abbiamo detto circa mille persone complessivamente e, quindi, è un buon inizio. Ovviamente l'iter ancora non è completato. Intanto faccio una domanda che riguarda Via Zani, perché mi sembra che gli altri due piani sono andati avanti. Via Zani credo abbia un problema sulle opere di urbanizzazione e, quindi, capire a che punto è quel Piano di Zona. Una riflessione l'ha fatta il Consigliere Coluzzi, ovviamente questo tipo di edilizia residenziale pubblica non è come quella che conoscevamo, con un intervento consistente della Regione, con i contributi economici. Sappiamo che su questi Piani di Zona l'intervento è stato di qualche migliaio di euro, quindi non stiamo sui prezzi di mercato perché mi sono informato e il costo di questi alloggi, che sono anche di una certa qualità, sia per grandezza, perché sono sia villette che appartamenti, quindi sono quasi 100 metri quadri, gli altri 130, garage eccetera, e quindi da quello che ho capito stanno intorno al 20% in meno, che riguarda il costo del terreno. Però secondo me qui c'è da lavorare. Nel senso che intanto vorrei sapere rispetto alla situazione edilizia della città di Latina se sono stati aggiornati i dati, sappiamo la consistenza, il fabbisogno che c'è da parte della popolazione di Latina. Quindi mi piacerebbe capire se c'è questo aggiornamento, se è previsto, a che punto è?



Un'altra riflessione è rispetto all'Università e rispetto agli alloggi per gli studenti. Io credo che qui dovremmo fare un po' una riflessione e capire come possiamo andare incontro agli studenti rispetto agli alloggi per inserirli dentro i servizi che la comunità di Latina offre e mette a disposizione degli studenti. Quindi capire se ci sono degli interventi regionali, chiederli. Capire la Casa dello studente a che punto è. Noi sappiamo che l'Università sicuramente costruirà degli alloggi all'interno dell'Università, quindi non so qual è la dimensione, quindi quello è un altro elemento importante, perché l'abbiamo detto, sull'Università quello che dobbiamo fare come Consiglio Comunale è mettere a disposizione i servizi. Quindi questa è la cosa importante e ci dobbiamo concentrare su questi aspetti. Quindi questa è una riflessione che credo che dobbiamo fare. L'altra riflessione è questa: i piani di edilizia residenziale pubblica, questi 3, ma anche quelli che sono stati presentati e sono in standby, sono stati posti nelle zone agricole a ridosso della città. La domanda è: non è conveniente inserire anche l'ERP all'interno del nucleo cittadino? Nel senso di riempire gli spazi che sono rimasti aperti e completare zone della città. Adesso non so perché è stata fatta questa scelta, ovviamente le zone agricole, perché poi parliamo della perequazione e quindi poi entreremo in dettaglio, però sono stati presentati in altri momenti, tutti conosciamo che cosa ha significato l'urbanistica per la città. L'urbanistica ha significato che se alcune zone agricole entravano dentro il Piano Regolatore ovviamente aumentavano il prezzo delle aree e così via. Quindi non so se anche in questo caso rientriamo dentro questa logica. Però, ecco, io una riflessione la vorrei fare se nel proseguo nei prossimi interventi di edilizia residenziale pubblica se non si possa considerare gli interventi all'interno del nucleo abitato piuttosto che nella zona agricola, che significa anche riempire quelli che sono i vuoti. Quindi voterò favorevolmente, però ci sono una serie di considerazioni da fare. Credo che un'interlocuzione, per finire, con la Regione per capire se possono essere stanziati anche dei fondi sia riguardo ai mutui, che riguardo a degli interventi finanziari anche per agevolare quella che una volta si chiamavano case popolari, e quindi incentivare l'acquisto delle case anche ai giovani, a tutta una categoria di persone che hanno necessità di acquistare la casa.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Ranaldi. Consigliere Porzi, prego.

Consigliere Porzi:

Presidente, grazie. Mi unisco naturalmente alle considerazioni fatte da tutti, visto che oggi tra l'altro è una giornata abbastanza serena fino a questo momento e anche parecchio di condivisione, quindi lo si nota anche dalla serenità e dalle chiacchiere che ci sono all'interno dell'Aula che si fa addirittura fatica a parlare. Però fino a quando il tono rimane così conviviale e sereno, che ben venga sempre. I complimenti naturalmente, non i ringraziamenti ma i complimenti vanno sicuramente agli uffici e all'Assessore, per il lavoro fatto durante quest'anno, che è stato un lavoro serio, corretto, concreto, e dopo 1 anno stiamo raggiungendo con la Commissione, alla quale rinnovo i complimenti, e al suo Presidente, l'ingegnere Belvisi. Volevo solo fare però un piccolo appunto, che naturalmente a margine dell'intervento ci sta. Volevo rispondere alle considerazioni fatte dal Consigliere Bellini. A mio avviso, perlomeno per la Commissione che mi riguarda, anche se la Commissione ha purtroppo avuto delle piccole traversie dovute anche a delle assenze impellenti alle quali non ho potuto rinunciare, quindi su questo capisco se la Commissione non è stata convocata in una mole considerevole come le altre, e di questo me ne scuso naturalmente. Però da parte del Presidente della Commissione c'è sempre stata la massima apertura, c'è sempre stata, e ricordo delle richieste fatte dal Movimento 5 Stelle, lo stesso PD, l'ultimo è sul caso avvenuto sulla Farla e la convocazione che arriverà presto, prevede anche quell'oggetto all'ordine del giorno. Quindi ben vengano naturalmente le considerazioni e le richieste di aperture ulteriori. Io su quello sono sempre a favore perché penso che il Consiglio Comunale sia fatto e non lo penso io naturalmente, lo dicono le istituzioni, il Consiglio Comunale è fatto da maggioranza ed opposizione, tutti quanti, ognuno con il proprio ruolo, deve naturalmente lavorare affinché le cose avvengano nel migliore dei modi e con la massima pluralità di idee e di coinvolgimento. Però a mio avviso richiedere un'apertura in più va sicuramente bene



consigliere Bellini, dire che fino ad adesso, fino a questo momento non ci siano state aperture, lo trovo un pochino ingeneroso nei confronti perlomeno del Presidente della Commissione Ambiente che vi sta parlando. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie. Consigliere Furlanetto.

Consigliere Furlanetto:

Grazie Presidente. Mi unisco anch'io ai complimenti del lavoro svolto dall'Assessorato, gli uffici e la Commissione tutta, per questa modifica a questi due articoli, così come la successiva proposta, che darà sicuramente un maggior sviluppo a questa città che purtroppo da tanti anni è ferma. Quindi ben vengano queste proposte che possono ridare economia alla città, perché dove gira il mattone gira tutto. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Furlanetto. C'è la consigliera Fiore. Mi permetta consigliera Fiore di fare questa precisazione. C'è a breve il premio del dottor Manzi, che abbiamo conosciuto tutti, grande uomo, un galantuomo, che purtroppo è venuto a mancare prematuramente, se siamo d'accordo dopo ovviamente aver definito questa proposta di deliberazione, di interrompere i lavori del Consiglio giusto il tempo per dare seguito al premio, alla premiazione che è stata, come tutti sapete, intitolata appunto al dottor Manzi. Quindi consigliera Fiore, prego.

Consigliere Fiore:

Presidente grazie. Il lavoro che è stato condotto in Commissione su questo punto è sicuramente un esempio da seguire, perché si è elaborato in maniera coordinata e lo studio che ha condotto alla proposta di deliberazione che votiamo oggi è avvenuto attraverso più sedute, quindi il tema è stato affrontato in maniera molto dettagliata, sono state recepite le indicazioni che provenivano anche dalla minoranza, dall'opposizione, e quindi non possiamo che essere contenti per il risultato finale. Ci dotiamo quindi di uno strumento che darà sicuramente uno slancio e permetterà a un settore di ripartire, sappiamo che a Latina c'è un'esigenza che riguarda il modo dell'abitare, che è in particolare difficoltà, quindi riuscire a dotarci di uno strumento che consenta a questo tipo di urbanistica di ripartire, è sicuramente qualcosa della quale la città ha bisogno e quindi siamo contenti di essere arrivati a questo risultato, che è un risultato condiviso, che ci consente di poter ripartire con questo settore. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consigliera Fiore. Consigliere Catani.

Consigliere Catani:

Grazie Presidente. Io ringrazio il lavoro svolto dall'Assessore Annalisa Muzio, dagli uffici e da tutta la Commissione, con la quale abbiamo lavorato in maniera davvero importante su questo provvedimento. C'è stato davvero il coinvolgimento di tutte le forze presenti in Commissione e questo chiaramente ha aiutato ad arrivare ad un testo il più largamente condiviso, e per questo anche chiaramente ben formulato con le istanze di tutti i membri della Commissione. Sono contento per questo traguardo che stiamo raggiungendo, anche perché questo davvero potrà essere uno strumento importante per il settore urbanistico della città e anche per dare magari una risposta ai problemi anche di emergenza abitativa della nostra città, in parte, che stiamo purtroppo ora vivendo in maniera molto accentuata. Quindi per questo ancora grazie e complimenti ai lavori della Commissione e al Presidente Belvisi.



Il Presidente:

Grazie, Consigliere Catani. Consigliera Ciolfi.

Consigliere Ciolfi:

Grazie Presidente. Io non sono membro della Commissione Urbanistica quindi non ho potuto seguire i lavori di questa Commissione, però prendo atto da tutti gli interventi che mi hanno preceduto, che sicuramente è stato un lavoro condiviso in Commissione e questo è sicuramente un'ottima notizia e speriamo che sia l'inizio di un modo di operare che è veramente importante per il bene della città e della collettività. Comunque mi preme sottolineare, sempre dagli interventi che mi hanno preceduto e da quello che ho sentito, che però alcuni approfondimenti ulteriori sarebbero stati necessari o sono necessari anche da fare in seguito rispetto, per esempio, a quello che ha sollevato il consigliere Ranaldi rispetto al fabbisogno dell'esigenza abitativa e rispetto ai dubbi che ha espresso il Consigliere Bellini su questa determina dirigenziale che, in realtà, ha approvato il progetto unitario in zona ERP con le modifiche al piano. Sono sicuramente argomentazioni complesse, alcune di competenza esclusiva degli uffici, altre della Giunta, però è chiaro che quando c'è una condivisione di tutti i temi e un approfondimento degli stessi, tutto può procedere con maggiore trasparenza, condivisione e serenità, come peraltro sta avvenendo oggi in Aula. Non posso non sottolineare l'assessora Muzio sicuramente ha fatto un ottimo lavoro, però poi si è persa nella precisazione, ma non tanto nella precisazione, nell'insistere in una precisazione che invece poi in realtà non era corretta. *(intervento fuori microfono)* Prego.

Assessore Muzio:

E' stato veramente un errore di lettura, perché non avevo gli occhiali, però poi ho precisato che erano per gli abitanti, no per i moduli abitativi. Quindi di questo ho chiesto anche scusa, perché è stata proprio veramente una carenza visiva.

Consigliere Ciolfi:

E questo, sì, l'atteggiamento insomma è quello giusto, perché se c'è un Consigliere che giustamente, come faceva Ranaldi, fa notare che è in un certo modo, magari ascoltare anche quello è utile per il bene di tutti. Detto questo, una cosa mi premeva sottolineare, che non è strettamente legata al tema in esame, cioè non lo è proprio strettamente, ma è legata al tema del problema della casa, che ho già sollecitato allo stesso Presidente Tiero, e mi spiace non ci sia la Sindaca, perché lei ne è la Presidente, l'attivazione della Consulta Cittadina per la Casa e il Mercato Immobiliare. È un tema veramente importante. Abbiamo detto tutti che è caro a tutti, a maggioranza, opposizione, è veramente una questione importante. Bisogna attivarla perché possiamo rendere un buon servizio alla collettività. Quindi volevo fare questa precisazione nel merito. Grazie a tutti.

Il Presidente:

Allora, su questa questione sul punto in questione oggetto di discussione vuole fare una precisazione? Sull'esigenza abitativa. Se siamo d'accordo l'architetto Cestra vorrebbe fare una... penso che per dibattito sia utile avere ulteriori elementi di valutazione. Prego, architetto, a lei.

Arch. Cestra:

Sì, per rispondere appunto al Consigliere Ranaldi e poi anche a Bellini e la Ciolfi in merito alle operazioni che stiamo facendo, dice noi abbiamo questi piani in corso di redazione, parte approvati, parte appunto in corso di modifica, dove, visto che è stato citato più volte Via Zani, non è che è stata fatta una variante di pianificazione, cioè il perimetro del piano è quello, è che all'interno del piano la tipologia, quindi degli interventi che sostanzialmente rimangono stessi sia come numero, sia come cubatura, sia come distribuzione, il discorso pure



delle opere di urbanizzazione, dice forse c'è qualche problema. Non è che c'è un problema, è che questi Piani, nati appunto da diversi anni, che sono stati un po' in stand-by per queste motivazioni che oggi sciogliamo con questa modifica al regolamento, quindi la possibilità di non dare anticipazioni notevoli in fase di primo acquisto o assegnazione dell'area, il fatto di poter poi avere un prezzo di prima cessione adeguato, che comunque non è quello dell'edilizia libera che ha ben altri costi, è proprio questo il lavoro che stiamo facendo, un'interlocuzione per risolvere anche quelle problematiche legate a soluzioni sia distributive oppure anche urbanistiche legate alla viabilità e alle opere urbanistiche. Quindi c'è in corso un'interlocuzione caso per caso, considerando che in questi anni comunque si è approfittato anche a rivedere le cooperative assegnatarie, perché c'è stato anche tutto un problema di chi c'era prima, chi è tornato dopo. Quindi il lavoro che è stato fatto è stato quello di portare a compimento con tutti gli aggiustamenti anche in termini di pianificazione. E' ovvio che nel momento che ci verrà proposta qualche variante sostanziale sarà portata all'attenzione degli organi competenti. Quindi quello che è stato fatto con determina dirigenziale era perché era nelle competenze e quindi non poteva essere portato a un soggetto, quindi a un organo che non aveva questo ruolo, ma sicuramente noi ci stiamo attenendo nel percorso a valutare tutte le modifiche proposte e che potranno poi essere... *(intervento fuori microfono)* Sull'esigenza abitativa, adesso noi vogliamo chiudere questo quadro che è stato portato avanti negli anni quindi di quelle aree che sono state individuate e sono rimaste vive fino ad oggi, dopodiché si partirà col nuovo e si farà una valutazione quindi dell'esigenza abitativa. Quindi sarà un percorso diverso. Noi vogliamo comunque portare a compimento questo per chiudere e rispondere ad esigenze che sono aperte da anni. È ovvio che questo non chiude l'esigenza abitativa, quindi poi si partirà con gli studi e si arriveranno quindi a nuove proposte sicuramente. Grazie.

Il Presidente:

Grazie per la precisazione, Architetto Cestra. Allora, gli interventi sono conclusi, la fase degli interventi. Se ci sono dichiarazioni di voto? Che poi di fatto quasi tutti gli interventi hanno rispecchiato in effetti una dichiarazione di voto, almeno buona parte di questi. Visto che tra l'altro abbiamo anche la necessità e l'urgenza di andare su ad assistere alla premiazione. Comunque il Consigliere Coletta ha chiesto intervenire per dichiarazione di voto.

Consigliere Coletta Damiano:

Grazie Presidente. Buongiorno a tutte e buongiorno a tutti. Ecco, su delega del capogruppo Bellini, sarò estremamente sintetico. Anch'io mi unisco agli apprezzamenti fatti anche sul gruppo di lavoro, conosco i componenti e ne conosco appunto l'affidabilità e la competenza. Volevo semplicemente sottolineare e porre sempre l'attenzione su quanto già poi in parte è stato fatto da chi mi ha preceduto e, cioè, questo era un atto dovuto, che cura di più di fatto gli interessi delle imprese, ma non cura poi gli interessi dei cittadini che per il loro reddito hanno difficoltà a comprare la casa. Perché ci sono poi quelle situazioni intermedie, e a questo faccio riferimento, facciamo riferimento, l'ha detto prima anche nel suo intervento il consigliere Bellini, ci sono quelle situazioni in cui non si rientra nella fascia delle case popolari ma non si hanno poi comunque, non si ha il reddito per acquistare una casa, e quindi la mia sollecitazione va nella direzione di coinvolgere la Regione, coinvolgere anche a questo punto il Governo centrale, visto che siete filiera, nell'elaborare appunto forme di intervento che possano comunque essere da supporto per i mutui, per chi non ha la possibilità di acquistare una casa, oppure per l'agevolazione sugli affitti. Quindi in questa direzione bisognerebbe andare, perché poi dopo rientriamo sempre nel discorso delle difficoltà e dell'emergenza abitativa. È stato prima anche sottolineato l'aspetto che riguarda gli alloggi universitari e anche su questo voglio ricordare che l'intervento di riqualificazione del Nicolosi, che è stato elaborato e progettato dall'ATER in compartecipazione con l'amministrazione, sono previsti degli alloggi per gli studenti universitari, così come anche nell'intervento e nell'investimento che l'Università sta facendo sulla città riguardo il Campus, un investimento di circa 10 milioni di euro, anche in quel caso sono previsti alloggi per gli universitari. Quindi ecco, il voto, esprimiamo un voto favorevole in coerenza anche con



quanto poi è stato espresso durante i lavori in Commissione, però non fermiamoci qui. In questo caso, ripeto, era un atto dovuto e si tutela comunque il mondo dell'impresa, ma dobbiamo poi in primis anche tutelare il singolo cittadino. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Coletta. Allora la dichiarazione del Consigliere Coletta è terminata, non ci sono altre dichiarazioni di voto, direi di passare alla votazione della proposta di deliberazione "Disciplina comunale per interventi di edilizia residenziale pubblica ai sensi dell'articolo 3 della Legge 247 - modalità di pagamento dei corrispettivi della concessione in diritto superficie e dell'acquisizione dell'area in diritto di proprietà, prezzo massimo di prima cessione".

Procediamo con la votazione.

Chiudiamo la votazione.

24 favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto. La delibera è approvata.

Adesso rendiamo la stessa immediatamente esecutiva, quindi procediamo con la nuova votazione, in maniera tale che già da domani può essere pubblicato il regolamento per 15 giorni e quindi poi diventa efficace. *(intervento fuori microfono)* così da domani può essere pubblicato il regolamento, per 15 giorni. *(intervento fuori microfono)* In questo caso è stata anche prevista, per questo motivo, mi sono posto anch'io la stessa domanda, però confrontandomi col Segretario, in maniera tale che da domani iniziano a decorrere i 15 giorni per la pubblicazione del regolamento. Si pubblica e iniziano a decorrere i 15 giorni. *(intervento fuori microfono)* Altrimenti la pubblicazione non sarebbe avvenuta correttamente.

Il Segretario Generale:

Allora, c'è pure una Circolare, perché c'era confusione in questo Ente. In tempi non sospetti ho fatto una Circolare. Il regolamento entra in vigore con una sua autonoma pubblicazione per 15 giorni, che può avvenire dalla data di esecutività della delibera. Quindi se è immediatamente esecutiva dal giorno dopo, se non è immediatamente esecutiva dall'esecutività che sappiamo si acquista con la sua pubblicazione all'albo pretorio della delibera.

Il Presidente:

Quindi materialmente passano altri 15 giorni. Guadagniamo 15 giorni visto che è stata approvata...

Il Segretario Generale:

La Circolare è basata su una sentenza del TAR Lazio.

Il Presidente:

Procediamo con la votazione per l'immediata esecutività.

Chiudiamo la votazione.

26 favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti. La delibera è immediatamente esecutiva.

Come dicevo poc'anzi, chiedo appunto di sospendere il Consiglio per penso mezz'ora, diciamo a mezzogiorno lo riprendiamo, per poter partecipare alla premiazione che è in corso di svolgimento in onore del dottor Manzi, che come tutti sappiamo, come dicevo in precedenza, è stato un grande Dirigente dell'ufficio Contabile del nostro Comune anni fa. La dobbiamo votare adesso. Prego, procediamo con la votazione che riguarderà la sospensione per mezz'ora del Consiglio. Prego, votiamo.

Chiudiamo.

26 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. La sospensione è approvata.

Riprendiamo i lavori a mezzogiorno. Grazie.



Dopo la sospensione, la seduta riprende.

Il Presidente:

Siamo partiti con lo streaming, quindi proseguiamo i lavori del Consiglio odierno. Prego, dottoressa Macrì, di procedere con l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Segretario Generale:

26 presenti.

Il Presidente:

26 presenti, la seduta è valida.

Procediamo con l'ordine del giorno.

Il terzo punto è la **“Proposta di deliberazione di Consiglio n. 62 del 10 maggio 2024 avente ad oggetto: adozione della variante alle norme tecniche di attuazione del PRG, titolo 1° attuazione del Piano Regolatore Generale, articolo 1 e articolo 1 bis per l'introduzione dei principi e dei meccanismi di perequazione, compensazione urbanistica sull'intero territorio comunale”**.

Darei la parola all'Assessore Muzio per relazionare sul punto. Prego, Assessore, a lei.

Assessore Muzio:

Grazie Presidente. Per quanto riguarda questa proposta di delibera, come ho fatto in precedenza, volevo sottolineare il lavoro che è stato svolto anche su questo tema. Un lavoro che è stato lungo e che ha visto veramente parecchia collaborazione all'interno della Commissione. Ricordo che nell'ultima seduta, tra le altre cose, sono state proposte delle osservazioni molto interessanti, appropriate, anche dal Consigliere Majocchi e dal PD, così come tutti gli altri membri dell'opposizione, con i quali si è instaurato un dialogo veramente propositivo rispetto a questa variante e rispetto a quello che sarà il futuro del lavoro che poi verrà concretizzato nel regolamento, che metterà a terra quello che noi stiamo introducendo oggi in termini di principi generali. Quindi veramente un lavoro eccellente, fatto tanto dalla Commissione quanto dagli uffici e dai due consiglieri, che ringrazio particolarmente, che sono quelli che hanno poi proposto l'odierna delibera, che sono Coluzzi e Porzi, che si sono stati proprio i soggetti promotori della variante. Ringrazio anche il Presidente che se no si offende, chiaramente, Belvisi, come sempre. Anche Renzo Scalco, sempre Renzo Scalco a prescindere. Entrando nel tecnico della proposta. La proposta di deliberazione, questa è la numero 62 del 10 maggio 2024, anche la data la dice lunga sul fatto che è stata bella sentita come proposta. Propone la modifica dell'articolo 1 al titolo 1 “attuazione del Piano Regolatore” e l'introduzione dell'articolo 1 bis “compensazione perequazione permuta e premialità urbanistica finanziaria”. La necessità di questo aggiornamento delle NTA, quindi specifichiamo che andiamo ad aggiornare le norme tecniche attuative del PRG, nasce da un complesso di circostanze, prima fra tutte l'evoluzione delle tecniche di pianificazione che hanno reso obsolete alcune definizioni e i principi contenuti appunto nell'NTA del PRG approvata nel 1972. L'articolo 1 modifica il richiamo di alcuni istituti giuridici relativi ai titoli edilizi, ad esempio la licenza edilizia, diventata nel tempo concessione edilizia, poi permesso di costruire, oltre altre modalità, quali la DIA, la SCIA, etc., sostituito da un generico che è omnicomprensivo “intervento diretto”, oltre al richiamo più esteso agli strumenti di pianificazione attuativa introdotti in periodo successivo all'approvazione del PRG. Vengono equiparate le modalità di applicazione dell'istituto della perequazione ai compensatori previsti dal PRG, che risultano oggi aver avuto tutta completa attuazione. Modifiche queste che non comportano variazioni all'assetto territoriale del PRG e non ne costituiscono variante sostanziale. In più



occasioni, anche dagli enti deputati all'approvazione degli strumenti urbanistici è stata auspicata l'opportunità di modificare le nostre NTA del PRG, in modo che le variazioni alla pianificazione attuativa fossero allineate agli obiettivi dello strumento generale nel rispetto dei criteri perequativi e compensativi e in ossequio all'interesse pubblico di un territorio pianificato e a una pianificazione attuata negli aspetti pubblici. Per quanto attiene adesso agli aspetti procedurali, si tratta di una proposta di variazione della norma tecnica, l'ho detto prima, ai sensi della Legge 17 agosto '42 numero 1150, Legge Urbanistica, e nella competenza del Consiglio Comunale. Quindi l'approvazione di un PRG in competenza del Consiglio Comunale, giusto articolo 8, comma 1, della Legge fondamentale urbanistica. In tema di competenza del Consiglio Comunale, niente è stato modificato dalla Legge Regionale del 2 luglio 1987, numero 36, tranne alcune semplificazioni procedurali che demandano alla Giunta alcune approvazioni, ma che non rientrano in questa fattispecie. La proposta qualifica la deliberazione come un atto di adozione dove le procedure successive saranno regolamentate dall'articolo 9, e cioè la pubblicazione del progetto del piano generale e le osservazioni, quindi il Piano Regolatore generale del Comune deve essere depositato nella Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi, durante i quali chiunque ha la facoltà di prenderne visione. L'effettuato deposito è reso noto al pubblico e nei modi che saranno stabiliti dal regolamento di esecuzione della Legge. Fino a 30 giorni dopo la scadenza del periodo di deposito possono presentarsi osservazioni. Le osservazioni possono essere presentate dalle associazioni sindacali e dagli altri enti pubblici e istituzioni interessate. L'evoluzione normativa demanda alla Regione competente l'approvazione definitiva, chiaramente trattasi di variante al PRG, quindi è comunque una variante, e l'approvazione definitiva deve passare in Regione, non appena il Comune abbia espletato il percorso di adozione delle controdeduzioni e dell'osservazione e delle opposizioni eventualmente che dovessero intervenire. Però che è successo? Che nel 2023 questa fase, questa ultima fase di cui vi dicevo, è stata assorbita dalla delega regionale che il Comune di Latina ha preso dalla Regione, quindi questa fase sarà espletata all'interno del Comune. Il dato che volevo far presente è questo, al di là appunto del dato tecnico che fa nello specifico, se vogliono il Dirigente e il Funzionario possono anche approfondire. Quello che volevo dire è che chiaramente noi interveniamo dopo ben 52 anni, cioè è da 52 anni che non si pone mano alle NTA del nostro PRG. Quindi in questa occasione stiamo, credo, facendo un passo enorme in avanti per quello che riguarda anche la modifica degli strumenti urbanistici di cui questo Ente si sta dotando progressivamente. Vedete, in questo anno io ho potuto verificare che questo lavoro che abbiamo messo a terra tutti quanti insieme, e lo sottolineo, tutti quanti insieme, è un lavoro che sta andando proprio nella direzione giusta, perché noi fino a quando non abbiamo tutti gli strumenti urbanistici allineati non possiamo veramente dire di fare un lavoro ottimo nell'ambito urbanistico. Quindi è evidente che il tentativo e quello che stiamo mettendo in campo è proprio in questo senso. Dopo 52 anni si mette mano per la prima volta a una variante dell'NTA del nostro PRG. E' stato introdotto l'articolo 1 bis, che prevede l'aggiornamento del regolamento perequativo approvato con la deliberazione di Consiglio Comunale nel 2001. Adesso la seconda fase sarà quella del regolamento che potrà essere o un nuovo regolamento perequativo oppure un aggiornamento del regolamento vecchio. Faremo un gruppo di lavoro chiaramente a strettissimo giro, non appena terminerà l'iter per l'approvazione della variante che oggi viene portata all'attenzione del Consiglio Comunale per finalmente poi dare anche un regolamento tecnico e partire effettivamente con l'applicazione di questo istituto. Grazie. Passo la parola al Dirigente e al Funzionario.

Il Presidente:

Intanto, come ho detto più volte, la parola la concede il Presidente. Detto questo, chiedo all'architetto Cestra se intende fare ulteriore integrazione rispetto alla relazione appena effettuata dell'Assessore. Benissimo. Prego, Architetto.

**Arch. Cestra:**

Grazie. Sì, per l'ultima parte. Che questa delibera va appunto, insieme agli altri provvedimenti e quindi anche deliberazioni, quindi le varianti che abbiamo visto prima relative all'ERP e alle varie pianificazioni attuative che sono in corso di redazione e di completamento. Quindi diciamo serve a dare una cornice ulteriore, o meglio a completare la cornice che poi potrà essere oggetto di ulteriori provvedimenti man mano che andremo avanti con le diverse pianificazioni. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Architetto Cestra. Vedo la presenza anche dell'architetto Cappiello, se ha qualcosa da aggiungere per meglio come dire esplicitare e dare chiarimenti rispetto alla proposta di delibera?

Arch. Cappiello:

Velocissimo. Ha detto bene l'Assessore, questo lavoro che arriva oggi in Consiglio Comunale è il distillato prima di riunioni lunghissime d'ufficio guidate dal Dirigente con l'Assessore, per arrivare a un risultato che poi la Commissione ha esaminato. Devo dire, le sedute di Commissione sono state tante ed è anche stato un piacere lavorare, perché poi sono sempre arrivate osservazioni e domande precise e puntuali, quindi credo che il risultato finale sia indubbiamente di valore. Questa variazione, come bene ha detto sia l'Assessore ma anche il Dirigente, è il frutto di un principio che viene introdotto all'interno del Piano Regolatore, che non poteva essere presente nel '72 perché la pianificazione urbanistica non prevedeva proprio questo tipo di tecniche, che in un modo o nell'altro vede tra l'altro il Comune di Latina all'avanguardia, cioè già con piani del 78, con piani del 79 si era sperimentato la perequazione, i piani perequativi e compensativi e piani attuativi all'interno del territorio. Anche nel 2005, Gionchetto e Pantanaccio, cioè R10 e R11, sono basati su questi principi. Quindi diciamo, noi l'abbiamo sperimentata e l'abbiamo applicata lungamente. Il principio che introduciamo all'interno dell'NTA serve a come cornice generale a poter poi svolgere un certo tipo di lavoro all'interno dei piani attuativi, ma soprattutto è la base per compiere una regolamentazione che è da aggiornare rispetto a quella che noi abbiamo attualmente vigente all'interno del Comune, perché anche quella, purtroppo, risale al 2001. Assolutamente valida ma che richiederà poi una serie di aggiornamenti. Quindi diciamo l'attività, lo scopo principale di questa variante è questo. Chiaramente questa variante si è trascinata appresso anche un linguaggio diverso, cioè noi avevamo delle norme attuative del PRG che parlavano ancora di licenza, ampiamente superata prima dalla concessione e oggi permesso di costruire. Quindi diciamo abbiamo anche aggiornato il linguaggio, senza che vengano intaccati né i principi pianificatori alla base del PRG, né che vengano introdotte delle modifiche tali da incorrere poi in problematiche con l'attuale pianificazione attuativa, perché lo scopo era anche quello, cioè fare una variante che ci permettesse, nelle more di tutta l'attività che stiamo svolgendo, di continuare a convivere con l'attuale impianto. Quindi gli scopi erano vari di questa variante. Quindi io credo che questi obiettivi siano stati tutti quanti raggiunti e credo che il lavoro alla fine al vostro esame sia assolutamente apprezzabile. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Architetto Cappiello. Allora, a questo punto, apro la fase degli interventi. Il Consigliere Scalco, come già fatto in precedenza, si prenota per primo. Prego.

Consigliere Scalco:

Grazie signor Presidente. Così come stamane debbo ringraziare l'Assessore Annalisa Muzio, il Presidente della Commissione Urbanistica, che dopo sette incontri avuti in Commissione, nonostante sette, anche lunghi, abbiamo portato a termine, anche con il doveroso aiuto tecnico del Dottor Cappiello e del Dottor Cestra. Ci sentiamo immensamente soddisfatti per questo lavoro, quindi per la città è un passo ancora in avanti. Quindi rinnovo i miei ringraziamenti all'intera Commissione, all'Assessore e al Presidente. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie a lei, Consigliere Scalco. Invito i consiglieri, se intendono, di prenotarsi, altrimenti passiamo alle dichiarazioni di voto. Non abbiamo interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto. Quindi a questo punto invito il capigruppo o chi per loro a prenotarsi per le dichiarazioni di voto. *(intervento fuori microfono)* Non è che sono andato troppo avanti, non c'era la prenotazione quando io ho fatto questa precisazione. Però visto l'importanza dell'argomento do la parola al Consigliere Belvisi per eventualmente l'intervento sul punto.

Consigliere Belvisi:

Grazie Presidente. Non potevo non dare cenno nella veste di Presidente della Commissione Urbanistica. Ringrazio anch'io soprattutto i tecnici, l'architetto Cestra e l'architetto Cappiello, che hanno lavorato sul testo insieme al sottoscritto anche per la parte prettamente tecnica. Il testo ha avuto diverse modulazioni, diverse revisioni, fino ad addivenire a un testo condiviso dalla maggioranza e speravo anche dall'opposizione. Ricordo che questa variante normativa, perché di questo si tratta, porta a compimento un lavoro lungo di diversi mesi, ma soprattutto andiamo a completare il nostro PRG di uno strumento urbanistico importante, il cosiddetto metodo perequativo. E' un metodo che fra le altre cose è stato regolamentato nel 2001 con appunto un regolamento ma che per dimenticanza, non precisazioni, per non affinità tecnica, non si è mai pensato di valutare di inserirlo, fino a quando nel 2016, come tutti ricordate, alcuni PPE proposti sono stati poi bocciati proprio perché nella pianificazione si applicava questo strumento pericoloso, mentre nelle norme tecniche d'attuazione questo strumento urbanistico non era previsto. Per cui la Regione nel bocciare alcuni piani ci ha indicato proprio questo estremo, quindi c'è una sentenza. Oggi noi andiamo a colmare una grossa lacuna e andiamo ad adempiere alle prescrizioni di giurisprudenza. Ci hanno chiesto appunto di individuare ed indicare nella modifica dell'articolo 1 e dell'articolo 1 bis, inserendo appunto lo strumento perequativo compensativo, come avete letto nel testo della delibera. Anche qui, ripeto, il testo è stato depurato dall'inizio di tante voci, di tanti elementi, perché correttamente abbiamo pensato insieme ai tecnici che un regolamento successivo avrebbe poi completato non tanto l'iter ma completato con le indicazioni di dettaglio come applicare questo strumento urbanistico. Quindi oggi noi andiamo, sì, a modificare un PRG, perché ricordo che le NTA, le norme Tecniche di Attuazione del PRG sono parte integrante del nostro strumento urbanistico del 1972 e mai modificate, ad oggi arriviamo a queste prime modifiche. Ricordando appunto che il dettaglio, come abbiamo discusso e come meglio spiegato in Commissione, lo andiamo poi a regolamentare modificando, aggiornando o eventualmente individuando un testo completamente diverso sul regolamento edilizio e sulla specifica perequazione. Anche lì andrà poi inserito quello che si chiama appunto il registro dei crediti edilizi ma, ripeto, oggi è importante portare avanti questi procedimenti. Un'altra cosa che è importante, qualcuno mi aveva chiesto degli endo-procedimenti, se dovevamo fare qualche altro passaggio. Vado a leggere una nota. Qualcuno mi ha chiesto se era necessario fare una procedura di Valutazione Ambientale Strategica, una VAS. L'abbiamo inserita in relazione, che era allegata fra le altre cose alla Commissione, adesso allegata agli atti deliberativi di questa Assise, che trattandosi di un atto di una variazione normativa generica senza che si possa delimitare una specifica localizzazione di incremento edilizio e tanto meno di un ulteriore carico urbanistico, nessuna procedura endotermica sopraccitata tipo la VAS si rende necessario espletare, in quanto appunto non è determinabile alcuna incidenza territoriale che implichi un impatto. Io mi fermo qui, do soltanto un'indicazione oltre che tecnica anche politica. Questa amministrazione ha ben chiaro quello che vuole portare avanti e come volerlo fare. Ha dettato, ho dettato una linea programmatica di interventi urbanistici e stiamo seguendo un percorso logico tecnico che ci porta e ci agevolerà poi nelle successive fasi di attuazione diretta degli strumenti urbanistici. Ribadisco, ringrazio l'opposizione, dove spesso ha collaborato, dove alcune volte chiaramente ha emendato, dove comunque il confronto ritengo sia sempre stato aperto, anche se in alcuni momenti non ci si è allineati o non si è trovato un punto d'intesa. Grazie a tutti, grazie ancora per l'ascolto e grazie ai tecnici che hanno effettivamente collaborato e redatto un testo importante.

**Il Presidente:**

Grazie, Consigliere Belvisi. Consigliere Majocchi, siamo, lo ribadisco, nella fase degli interventi.

Consigliere Majocchi:

Grazie Presidente. Sì, è fedele la ricostruzione che ha fatto l'Assessore sui lavori svolti dalla Commissione, quindi anche noi ci uniamo ai ringraziamenti verso i tecnici, verso la Commissione, per il lavoro svolto, nell'introduzione di un principio fondamentale di giustizia distributiva, che trova fondamento nel bilanciamento di due esigenze, quella verso i proprietari dei suoli destinati ad usi urbani, e la formazione di un patrimonio pubblico di aree a servizio della comunità. E quindi il principio anche di rendere indifferenti verso le scelte dell'amministrazione, verso le scelte della pianificazione gli interessi dei proprietari, comunque riconoscendogli in un determinato ambito lo stesso indice di edificabilità. Noi per queste ragioni chiaramente e per quanto già citato voteremo favorevolmente a questa proposta di delibera, e come accennava l'Assessore, abbiamo posto l'accento in Commissione su quello che abbiamo poi definito il principio di prossimità e di accessibilità, che non era, per onestà intellettuale, di stretta correlazione con la proposta in oggetto, perché riguardava la monetizzazione degli standard, però l'abbiamo comunque ritenuto utile come punto politico a rimarcare anche la nostra visione di città. Noi abbiamo esattamente messo il punto sul processo di monetizzazione degli standard, andando a chiedere che qualora si fosse in presenza di un'area soggetta a trasformazione edilizia, che ha generato degli standard e quegli standard fossero poi soggetti a monetizzazione generando un credito edilizio, di localizzare quegli standard e quei servizi in maniera prioritaria a 15 minuti o a un chilometro dall'area che li ha generati. Chiaramente in maniera prioritaria, perché la stessa Legge Regionale non permette un obbligo, ma questo noi l'abbiamo ritenuto importante perché crediamo che accanto ad interventi, laddove presenti, ripeto, di trasformazione e di rigenerazione urbana per opera privata, vada sempre tenuto a mente il principio della città pubblica, quindi evitare sproporzioni, evitare sperequazioni tra porzioni di territori differenti, evitare che quartieri vivano e continuino a vivere sprovvisti gli servizi pubblici essenziali. E chiaramente avevamo chiesto che quelle risorse, ripeto, provenienti dal processo di monetizzazione degli standard, venissero, come già indicato dal dettato della Legge Regionale del 2017, vincolati in apposito capitolo di bilancio e destinati prioritariamente alla riqualificazione, alla qualificazione degli immobili, alla realizzazione di aree verdi, insomma a interventi della riqualificazione dell'ambiente, tutte cose comunque già in grande parte previste dal nostro ordinamento. Per noi questo principio della prossimità è un principio molto importante, che si è invalso negli ultimi anni nella letteratura non soltanto urbanistica ma anche sociologica delle nostre città. Pensiamo anche alla pandemia, a quanto abbia rivoluzionato la concessione degli spazi attorno a noi, a quanto ci abbia fatto capire l'importanza di avere servizi di prossimità, e quindi sarà un tema che noi riporremo molto spesso, ripeto, nella definizione della città pubblica, dei rapporti tra questa e i suoi servizi e i cittadini. E quindi per tutte queste ragioni voteremo favorevolmente, con l'impegno già preso da parte della Commissione del Presidente e dei commissari in sede di Commissione, poi di prevedere queste indicazioni nella fase successiva che stenderà il regolamento immagino quello sul credito edilizio. Grazie a tutti.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Majocchi. Consigliere Bellini.

Consigliere Bellini:

Grazie Presidente. Anticipo il voto favorevole del Gruppo su questa importante misura che stiamo per adottare, con una fase, e ne denota quindi l'importanza e l'articolazione anche la fase delle osservazioni. Anticipo però che nella fase delle osservazioni come Movimento noi presenteremo un'osservazione, perché quello che a nostro modestissimo parere manca in questa importante delibera è attestare l'ottemperanza della verifica tecnico-



amministrativa legata all'usucapione pubblica. Noi come intero Consiglio abbiamo votato a marzo scorso una mozione all'unanimità, con la quale si prendeva impegno la Giunta e la Sindaca a cominciare questo viaggio legato all'usucapione pubblica, che deve garantire a qualsiasi tecnico Dirigente che avrà di fronte uno scenario nel quale può applicare la compensazione come la perequazione, ma anche può avere la possibilità di applicare l'usucapione pubblica. Quindi in questo senso noi ci sentiamo di poter anticipare in questo Consesso che presenteremo un'osservazione del genere, non perché debba essere l'unico strumento assolutamente, è legittimo e anzi molto corretto che appunto l'amministrazione dia modo di sfruttare la perequazione, la compensazione e le premialità per risolvere tante questioni aperte sul nostro territorio, ma sappiamo altresì che ci sono delle situazioni nelle quali il Comune di Latina cura la manutenzione, spende soldi per l'illuminazione di tante aree che sono a uso pubblico, ne faccio un esempio su tutte, la rotonda tra Q4 e Q5, quella della Fontana dell'Arco, quella a metà insieme a una parte del Parco sono di proprietà privata, e noi ci abbiamo edificato sopra. Adesso per dire quante cose ci sono da sanare nel nostro territorio che è anche una cosa da una parte comprensibile, perché è un territorio giovane, nel quale si è edificato in altre epoche con molta fretta, troppa fretta, non pensando a tutte quelle sacrosante necessità di cui i cittadini hanno bisogno per vivere in un contesto urbanistico appropriato. Per cui bene, poi alle osservazioni ci sarà modo di rispondere. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Bellini. Consigliere Porzi.

Consigliere Porzi:

Presidente grazie. Io penso che oggi sia, ripeto, mi fa piacere sempre questo clima di collaborazione, c'è sempre stato naturalmente, però anche con un contraddittorio più sereno e critico e soprattutto la condivisione di alcuni percorsi. Volevo partire un po' in ordine sparso. Mi sento proprio per un fatto di fair play di partire dall'opposizione, di ringraziare l'opposizione per l'atteggiamento tenuto, collaborativo e propositivo sia nella Commissione, che ha visto sette lunghe sedute, anche abbastanza lunghe, e nel ringraziare in particolar modo il PD, che tramite il consigliere Majocchi ha presentato nero su bianco un emendamento, che anche se non accolto, e abbiamo visto i motivi di ufficio, però è sicuramente intenzione della maggioranza andare in quella direzione e accogliere le proposte che siano, perdonate l'allitterazione, propositive come quella. Detto questo, tutto nasce, perché forse, mi permetto di dire naturalmente cercare di capirne il senso, mi permetto di dire forse è sfuggito un po' il senso del tutto. Cioè è sfuggito il fatto che stiamo approvando non solo la perequazione, ma una cosa ancora più grande e che cambierà maggiormente il ruolo di Latina in quella che è la classifica delle città capoluogo, e non solo, che hanno un sistema avanzato di pianificazione. Perché noi stiamo per approvare la pianificazione territoriale, quindi la pianificazione estesa. Di questo faccio i complimenti veramente, al di là della piaggeria e la retorica veramente spicciola, faccio i complimenti all'Assessore. Veramente complimenti perché al di là del lavoro fatto con tutta la Commissione, devo dire che quel giorno in cui con l'amico Peppino eravamo in corridoio e abbiamo posto questo desiderio, lei ha accolto subito l'importanza ed è salita subito sul treno, con noi sulla macchina, e ci ha guidato e ci ha portato poi alla risoluzione del tutto. Quindi c'è stata visione in questo caso, davvero, e lo dico proprio senza retorica, l'avrei detto anche se avessi fatto parte dell'opposizione. C'è stata visione, c'è stato intuito, c'è stata capacità. Naturalmente la capacità in questo caso, Assessore, se la prende tutta per la parte politica, la dovrà dividere necessariamente per la parte amministrativa con gli uffici, ai quali rinnovo i complimenti, veramente l'architetto Cappiello che è stato sul pezzo fin dall'inizio e l'architetto Paolo Cestra, che non ne ha avute di meno da passare neanche lui e che è stata per me in termini personali una bella sorpresa veramente. Quindi complimenti a tutti e volevo solo mettere il punto su questo, sulla pianificazione territoriale, perché mentre negli altri capoluoghi, se non in qualche capoluogo, in Italia c'è quella che è una compensazione, una perequazione ristretta, e quindi sostanzialmente compensazione e perequazione che viaggiano nei reparti e nei comparti, e per quanto riguarda la perequazione territoriale questa è uno strumento che tende a modificare



radicalmente la visione proprio della pianificazione. La pianificazione territoriale, e Presidente non ho potuto fare a meno di appuntarmi due cose mentre gli altri parlavano, come mio solito sostanzialmente. Sostanzialmente anche la Corte Costituzionale, me lo sono appuntato questo per non dimenticarmelo, nel '99 da una sentenza che è sostanzialmente all'avanguardia e che riconosce la perequazione territoriale e l'uso della compensazione urbanistica come indennizzo, diciamola in forma breve così. Questa perequazione, questo tipo di perequazione, caro Peppino, tu lo sai bene l'abbiamo condivisa fin dal primo istante insieme all'Assessore, prevede sostanzialmente che tutti i proprietari, sia quelli che possono edificare sulle loro aree, sia quelli cui gli immobili sono destinati alla costruzione della città pubblica, abbiano un'equa e uniforme distribuzione anche in termini non solo edificatori ma anche in termini commerciabili. Quindi questo tende a creare una simmetria orizzontale tra i proprietari degli immobili di tutta la città. Questo significa che il pianificatore non solo opererà delle scelte necessarie per la scelta della città privata, ma nella scelta della città pubblica non sarà costretto a svantaggiare in termini commerciali coloro che invece alternativamente potrebbero vedersi il loro terreno vincolato a una città pubblica e, quindi, senza alcun tipo di ristoro. Questo è il termine migliore che lo possa spiegare naturalmente, è proprio il termine che abbiamo approvato, l'istituto della perequazione, annullando tutte le sperequazioni possibili. Perché purtroppo quando si pianifica il pianificatore è costretto a fare delle scelte, e le scelte lo sappiamo tutti nella vita portano necessariamente il dover lasciare indietro qualcosa. Il pianificatore facendo in questo modo ha la possibilità, il pianificatore sfruttando questo tipo di istituto, ha la possibilità di non dover scegliere in modo dicotomico. Quindi sostanzialmente tenderà, potrà avere la facoltà di livellare il ristoro per tutti quanti i proprietari. Adesso spiegare queste cose in modo molto semplice essendo dei tecnicismi naturalmente è molto complesso, quindi ho tentato di farlo nel modo più semplice possibile, ma visto che siamo naturalmente non in Commissione e stiamo in un'Aula consiliare, avrei potuto scegliere un intervento più tecnico, ma avrei parlato solo ai tecnici, e i tecnici già conoscono questo argomento. Quindi lo sforzo era un tentativo di spiegarlo nel modo più semplice possibile. Volevo solo ricordarvi che fino adesso abbiamo votato - perdonatemi l'iperbole- un'infinità di debiti fuori bilancio che spesso derivavano purtroppo da vecchi espropri che l'amministrazione aveva e che necessariamente con gli strumenti dell'epoca sul quale il pianificatore aveva fatto delle scelte, e non c'era modo di uscirne. E' stato adottato poi l'istituto della compensazione da tutte le amministrazioni che anche ci hanno preceduto, ma c'è una differenza deontologica proprio in termini tra perequazione e compensazione. La compensazione prevede necessariamente un vincolo di esproprio preliminare. La perequazione no. Quindi questo è un passaggio importantissimo e fondamentale. Ci sono tante altre cose che mi sono segnato ma non ce ne frega praticamente più nulla, io penso seriamente che dobbiamo adesso, come abbiamo fatto durante questo periodo, Presidente carissimo, dobbiamo accelerare e passare alla votazione. Dico solo ai colleghi dell'opposizione, ai colleghi della maggioranza, che, vedete, per questo e tanti altri motivi passiamo attraverso duemila Leggi, la 1150/42, la delega data della Regione, e tutto il resto, la Burlando, la Bucalossi, il Decreto Salva Italia, eccetera eccetera. Io dico che ci sono dei piccoli appuntamenti, piccoli e grandi per una città appuntamenti con la sua storia. Questo era un piccolo appuntamento con la sua storia, e quando passa questo treno secondo me vale la pena, al di là del delle posizioni, proprio personalmente a tutti i consiglieri vale la pena salirci sopra, perché in futuro una pianificazione con questo strumento potrà fare dire a noi, magari ai nostri figli, noi c'eravamo e abbiamo adottato questo strumento. Presidente la ringrazio, anche lei Ranaldi, anche lei, anche se è stato proposto da dei tecnici. Presidente la ringrazio per la parola e grazie a tutti. Grazie Assessore. Arrivederci.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Porzi, è stato molto puntuale, esaustivo, e ha chiarito una serie di passaggi. La parola al Consigliere Furlanetto.

**Consigliere Furlanetto:**

Grazie Presidente. Come dicevo prima, questa è un'importante, ancora più importante proposta che oggi viene in Aula proprio per il fine, insomma, quello che purtroppo negli anni precedenti hanno generato solamente debiti fuori bilancio, quindi con questa struttura sicuramente si riuscirà ad eliminare questo problema negli anni futuri. Dopodiché il regolamento se aggiornarlo o farlo nuovo, magari con l'aiuto degli uffici, sicuramente si arriverà a Dama. Quindi ringrazio tutti gli uffici, l'Assessore, ringrazio i colleghi Peppino Coluzzi e Alessandro Porzi, che dall'inizio hanno preso in mano questa situazione e l'hanno portata a termine credo anche con una mozione presentata a suo tempo. Quindi grazie agli uffici e andiamo avanti. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliere Furlanetto. Consigliere Ranaldi.

Consigliere Ranaldi:

Forse doveva intervenire prima di me Coluzzi, che gli dobbiamo riconoscere, insieme a Porzi, hanno portato avanti questo tema della perequazione, quindi dobbiamo ripartire da lì e riconoscergli questo merito. Poi nell'intervento di Porzi, che ha resto questo appuntamento un incontro con la storia da salirci sopra, quindi come ci possiamo esimere da questo incontro con la storia, e quindi vediamo se ci possiamo saltare sopra. Io ancora non dico quello che sarà la mia espressione di voto, però voglio ragionare, voglio fare voglio fare dei ragionamenti, perché l'urbanistica non è una scienza esatta, è un incrocio tra la scienza, la politica, il sociale, quindi dobbiamo fare delle considerazioni e non possiamo lasciarla solo alla tecnica. L'ha ricordato Porzi, dobbiamo anche andare un po' a vedere la storia di questa città. In altre occasioni ci siamo anche accapigliati sui debiti a chi appartenevano o meno, ci sono stati dei debiti fuori bilancio milionari, che hanno riguardato proprio gli espropri. C'è stata un'epoca dove i debiti del Comune di Latina sono derivati dai contenziosi che derivavano dagli espropri. Con l'ERP, io l'ho fatto un passaggio, l'edilizia residenziale pubblica è stata proposta in un tempo sempre nelle zone agricole, ovviamente doveva essere a ridosso della città, perché ovviamente ci sono le opere di urbanizzazione eccetera, però sempre con questo tentativo, perché quando qui parliamo di pianificazione e, a suo tempo, si parlava di Piano Regolatore, far diventare una zona agricola a zona edificabile, significava monetizzare. E quindi c'è stata questa epoca, che è stata lunga, il Comune ha dovuto pagare i contenziosi, io ne ricordo diversi di contenziosi, che sono diventati contenzioni milionari, hanno arricchito alcune persone della città e hanno impoverito la città. Quindi questo percorso, e lo dico perché è più complesso, nel senso che la delibera faccio riferimento, è compensazione, perequazione, permuta e premialità. Cioè sono degli strumenti importanti che vengono inseriti nella pianificazione. È stato ricordato che ovviamente quello della perequazione, non essendoci una Legge nazionale, ma il riferimento poi sono state le Leggi regionali, in Italia è un ginepraio, per cui alcune regioni hanno inserito la perequazione, per cui per i Comuni è stato più semplice, in altri territori questo non è avvenuto. Però qui c'è la documentazione, la relazione di Cestra, che ben documenta, nel senso che non è che ci inventiamo niente perché la perequazione era uno strumento e anche la compensazione, perché nella Legge 42 il comparto, la zonizzazione, eccetera, e quindi faceva sempre parte. I Piani di Zona lo stesso, comprendevano la perequazione. Ovviamente quello che mancava è mettere a sistema tutto questo armamentario. Per cui poi ognuno di questi strumenti c'ha la sua specificità, perché la perequazione è uno strumento che fa parte della pianificazione. La compensazione permette l'intervento del Comune e quindi di non usare lo strumento dell'esproprio, ma andare a compensare sull'intero territorio. Non ne abbiamo parlato ma c'è anche la premialità oltre che la permuta, ma è uno strumento che può essere a disposizione del Comune per premiare alcune iniziative. Un altro elemento di considerazione da inserire è che i Comuni hanno difficoltà di bilancio a livello finanziario, quindi deve cambiare anche l'atteggiamento e il rapporto pubblico-privato, mettere un tempo. Sembrava che il pubblico dovesse farsi carico di tutte le opere pubbliche del territorio, oggi ci sono degli strumenti, ma anche nella pianificazione il rapporto con il privato fa parte della pianificazione, non è che



diventa residuale. Quindi sono tutte considerazioni che dobbiamo fare. Quello che non dobbiamo fare, e c'è stato anche uno scontro in Commissione, perché gli scontri servono anche per capire. Non è che se noi andiamo sulla parte tecnica abbiamo risolto tutto. La parte tecnica è uno strumento. Lo strumento che deve essere guidato dalla politica, dalle scelte che vengono fatte. Secondo me quello che manca, e in qualche modo è stato messo all'ordine del giorno della discussione dall'emendamento, mi sembra che era l'emendamento del Partito Democratico, che aggiornava la città dei 15 minuti che, ovviamente, è una "forzatura", perché la città dei 15 minuti in una grande città c'ha un grande senso, in una città piccola come Latina sicuramente il senso è diverso. Però il significato è quello della pianificazione. Secondo me quello che in qualche modo manca è una considerazione diciamo generale su come pianifichiamo la città. Cioè qual è la visione della città? E non è un buttarlo in cagnara, cioè quando uno parla della visione generale non è sinonimo di non avere strumenti tecnici e operativi e, quindi, dici vabbè, la butto sulla pianificazione generale. No, perché la pianificazione generale attiene a che cosa? A una riflessione sulla città. Cioè comunque spetta all'Ente locale capire dove portare la città, dove andare. Voglio leggere un riferimento a Giuseppe De Rita, quando dice "La scienza dell'urbanistica sconfinava nell'arte di assumere decisioni pubbliche di utilità sociale in una definizione...", le considerazioni sono queste: "La necessità di saper cogliere quel bisogno di futuro che sempre più evidente serpeggia nella società italiana. La speranza che il domani possa riservare nuove opportunità deve essere accompagnata dalla nostra capacità di disegnare un futuro possibile e diverso da quello probabile, che si attuerebbe comunque approssimato e inatteso. Servono politiche pubbliche capaci di immaginare e disegnare una nuova struttura della vita collettiva, sia nella composizione sociale che nelle dinamiche del territorio, per perseguire con coraggio e creatività lo sviluppo e la crescita economica e civile del nostro Paese". Cioè la pianificazione significa leggere la città, leggere i bisogni, aggiornare quello che dobbiamo implementare nella città. Tutto quello che riguarda la conversione ecologica, l'abbassamento della CO₂, come organizzare la città. Adesso abbiamo uno strumento in più, perché lo voglio richiamare, poi ci sarà il momento, questa storia del centenario ci mette nella condizione di immaginare la città futura. Non possiamo non immaginare la città futura se pensiamo al centenario, e quindi ancora di più dobbiamo pensare a una pianificazione. Quindi ritornare alla storia dell'ufficio di piano, la dico in questi termini, e quindi la responsabilità della elaborazione e gestione sia in capo a un ufficio di piano appositamente predisposto e dotato delle competenze professionali richieste per lo svolgimento delle funzioni di Governo del territorio, tra cui quelli in campo pianificatorio, paesaggistico, ambientale, giuridico ed economico-finanziario. Cioè non sono più sufficienti le competenze urbanistiche che riguardano la professione degli architetti, servono delle professioni che sono più ampie, che danno degli strumenti per modificare la vita collettiva della città. Quindi sono un po' queste le riflessioni da fare. Anch'io ritorno sui ringraziamenti ai tecnici, agli uffici, a Cestra e anche all'architetto Capiello che ha seguito tutta la procedura, è stato paziente e ha risposto a ogni domanda, è stato anche molto esaustivo, ha dimostrato le sue competenze. Quindi questa è una cosa importante. Completo il mio ragionamento rispondendo a Porzi. Certo, io non sto sotto il carro della storia. Quindi ci salgo e quindi voterò a favore della perequazione.

Il Presidente:

C'era il Consigliere Coluzzi. Consigliere Coluzzi lei intende ancora intervenire? Allora prego, Consigliere Coluzzi. Non lo so si è cancellato. Consigliera Ciolfi, prego.

Consigliere Ciolfi:

Grazie Presidente. Dunque anche per questa deliberazione purtroppo io ho il mio limite di non essere presente in Commissione però sono felice comunque di come sono stati portati avanti i lavori e della condivisione del tema. E' un tema sicuramente importante quello della perequazione essendo uno strumento che permette proprio una equità sociale, questo come ce l'ha spiegato in termini semplici, che ho apprezzato, il Consigliere Porzi nel suo intervento, per i non addetti ai lavori. Quindi permette proprio una redistribuzione dei diritti edificatori in



maniera equa tra i proprietari terreni coinvolti appunto nei processi di trasformazione urbana, e mira quindi proprio ad evitare situazioni di disuguaglianza, di speculazione, consentendo proprio una distribuzione più equilibrata dei benefici che derivano dalle opere di urbanizzazione. Per cui i vantaggi sicuramente dell'attuazione della perequazione urbanistica estesa all'intero territorio comunale ci sono e, appunto, partono dall'equità, come abbiamo detto, dalle distribuzioni in maniera equa di questi diritti edificatori tra i vari proprietari terreni e, indipendentemente dalla posizione che occupano all'interno del Piano Regolatore, la sostenibilità, favorisce uno sviluppo urbano equilibrato e sostenibile e la coerenza nel promuovere appunto una pianificazione urbana coerente e ordinata evitandone la frammentazione. E anche di ridurre la speculazione, limitando le opportunità proprio di speculazione immobiliare, perché i diritti sono edificatori, sono distribuiti in maniera uniforme. Tuttavia le criticità comunque non sono avulse dall'applicazione di questo strumento a partire dall'incremento ovviamente chiaro della complessità amministrativa e, quindi, la gestione della perequazione estesa a tutto il territorio comunale richiede comunque un notevole sforzo amministrativo per monitorare e applicare correttamente questa redistribuzione dei diritti edificatori. Quindi uno sforzo amministrativo importante che si traduce in un impegno da parte degli uffici e, quindi, tenere a mente sempre l'importanza di dare poi agli uffici la possibilità di lavorare nel pieno delle loro facoltà, e monitorare questi processi è veramente di fondamentale importanza. Si potrebbe incorrere in resistenza da parte dei proprietari, perché i proprietari terreni, magari che si aspettano di trarre maggiori benefici dalla posizione dei loro terreni, si potrebbero opporre a una redistribuzione dei diritti edificatori e quindi si potrebbe anche andare incontro a contenziosi legali tra i proprietari terreni e le autorità pubbliche, proprio se accade che venga in un caso specifico, in casi specifici recepita come ingiusta rispetto a quelle magari che potevano essere le aspettative. Richiede un'implementazione efficiente, quindi potrebbe portare inefficienze, ritardi, se non bene implementata, nei ritardi dei processi di urbanizzazione. E non ultimo, e questo c'è da dirlo, potrebbe subire anche l'influenza politica, cioè la distribuzione dei diritti edificatori comunque dà il fianco alla possibilità di essere influenzata da eventuali pressioni politiche senza voler per questo alludere assolutamente a nulla. Nelle ipotesi generali questo strumento si presta a questo tipo di situazione e quindi poi va a compromettere chiaramente l'obiettivo primario che è proprio quello di equità. Quindi sicuramente si tratta di una scelta giusta, se implementata e monitorata correttamente, tenuto conto delle specificità del territorio e delle esigenze della collettività. E' necessario che vi sia una chiara normativa di riferimento. Io su questo punto non ho compreso bene qual è la situazione, cioè quale sia la normativa proprio di riferimento della perequazione, è chiaramente necessaria una trasparenza nei processi decisionali e una gestione amministrativa efficiente. Quindi il fulcro poi, quello che deve essere ben monitorato e ben chiaro sono appunto i processi decisionali e la gestione amministrativa che, appunto, deve essere efficiente per minimizzare le criticità che ho elencato e garantire invece i benefici che effettivamente si possono raggiungere con l'utilizzo corretto e ben monitorato dello strumento della perequazione. E, infine, concludo nel dire che anche come Movimento Cinque Stelle ci riserviamo di presentare delle osservazioni. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, consigliera Ciolfi. Consigliere Coluzzi.

Consigliere Coluzzi:

Grazie Presidente. Preliminarmente io vorrei anche un applauso a Majocchi e a Bellini, il quale Bellini molto liberamente e con molta spontaneità ha preannunciato il voto favorevole, quindi l'applauso va fatto anche ai due consiglieri. Poi entrando nel merito, io devo fare non soltanto i ringraziamenti ma soprattutto i complimenti all'ottimo lavoro fatto tecnico. Se fossi stato io soltanto a decidere avrei votato la proposta fatta dall'architetto Cappiello così come era fatta perché è veramente fatta bene. Poi sono state esigenze di snellezza, perché essendo una norma generale, quindi non andava tanto appesantita, e abbiamo apportato alcune modifiche, ma se ero io solo a decidere l'avrei votata così come era stata fatta dall'ufficio. Oggi veramente è un fatto storico,



perché il Comune, l'Ente pubblico, si riappropria del suo potere decisionale. Mentre in passato tutta la pianificazione aveva subito un po' l'influenza esterna del settore privato, oggi il Comune si riappropria del suo dominus quando in un terreno ad agricolo lo trasforma in urbanizzato e quindi concede un plus valore a questo territorio e in questo modo il Comune non crea più disparità sociale, tutti i cittadini sono trattati allo stesso modo, ma il Comune in più si dota di una sua riserva di volumetrie che può compensare. Il Comune una volta fatta la pianificazione poi dovrà provvedere alle strade, alle scuole, e quindi è anche giusto che il Comune riserva per sé una certa quantità di cubatura per poterla poi utilizzare negli interventi. È una giornata storica, ha espresso molto bene il collega Porzi tutta la problematica, e quindi oltre a un vantaggio sociale c'è anche un vantaggio del Comune che riacquisisce la propria autonomia e il proprio indirizzo politico. Dopodiché passiamo alla votazione.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Coluzzi. Allora, gli interventi sono conclusi, dovremmo passare alla fase delle dichiarazioni di voto ma di fatto mi sembra che già negli interventi è stato espresso il voto a tutti gli effetti quindi se non ci sono dichiarazioni di voto passiamo direttamente alla votazione. Non mi sembra che ci siano, come è giusto che sia in questa fase e visto che è già stata espressa l'opinione negli interventi. Quindi inviterei i tecnici a predisporre la votazione. Siamo pronti, procediamo con la votazione.

29 favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto. La delibera è approvata.

Anche in questo caso, come abbiamo fatto in precedenza, votiamo l'immediata esecutività per permettere poi la pubblicazione già da dopodomani dell'atto.

29 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. La delibera è immediatamente esecutiva.

**Continua il Presidente:**

Abbiamo adesso il quarto punto che è la proposta di deliberazione avente ad oggetto... poi volevo fare anche una proposta all'Assise. Sono due proposte di delibera che attengono lo stesso argomento. Di fatto c'è la variazione di bilancio che in qualche modo che fa sì che siano diverse le due delibere. Quindi potremmo fare un unico dibattito e poi fare due dichiarazioni di voto sulle due proposte, se siamo d'accordo, essendo lo stesso argomento in definitiva, per guadagnare tempo e per razionalizzare meglio le tempistiche. Già abbiamo utilizzato questo sistema in altre occasioni visto che, ripeto, la delibera è identica, c'è solo la variazione di bilancio che cambia il testo delle delibere. Però dobbiamo essere tutti d'accordo perché altrimenti... siamo d'accordo? Quindi un unico dibattito e poi due votazioni con due dichiarazioni di voto. *(intervento fuori microfono)* Va bene, anche questa è una proposta che valutiamo, da parte mia mi trova disponibile a riceverla, vediamo tutti, penso che non ci siano problemi. Vogliamo fare intanto questo punto? *(intervento fuori microfono)* Va bene. Allora, ricapitolando abbiamo il quarto punto che è la proposta di deliberazione di Consiglio, la numero 68 del 28 maggio 2024, avente ad oggetto "Modifiche DUP 2024-2026, aggiornamento della macro pianificazione assunzionale del personale triennio 2024-2026". Il punto successivo è identico solo che è inserita la "Variazione di bilancio ai sensi dell'articolo 175 comma 2 del Testo Unico". Quindi come abbiamo appena concordato facciamo il dibattito unico sulle due delibere poi si votano due momenti diversi ovviamente con due dichiarazioni di voto diverse. Allora, apro il dibattito sul punto e invito i Consiglieri a prenotarsi, se lo ritengono, poi dobbiamo fare prima l'illustrazione ovviamente. *(intervento fuori microfono)* Vogliamo interromperlo adesso il Consiglio? Allora, io metto ai voti la proposta del Consigliere Bellini di sospendere il Consiglio per una mezz'oretta, diciamo alle 2 e mezza. Allora, siamo pronti per la votazione che riguarda che riguarda la sospensione. 23 favorevoli, 0 contrari, 4 astenuti. Okay, il Consiglio è sospeso, riprende alle 2 e mezza precise.



Dopo la sospensione, la seduta riprende.

Il Presidente:

Riprendiamo i lavori del Consiglio odierno. La parola alla Dottoressa Macrì per l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Presidente:

Allora, 24 presenti, la seduta è valida. Passiamo immediatamente al quarto e quinto punto come avevamo preannunciato prima dell'interruzione del Consiglio dove ci sarà un'unica discussione per poi procedere ovviamente con due votazioni diverse e due dichiarazioni di voto. Quindi i due punti in questione sono la proposta di deliberazione del Consiglio Comunale che riguarda le **“Modifiche al DUP 2024-2026, aggiornamento della macro pianificazione assunzionale del personale, triennio 2024-2026”**. E poi la stessa proposta di deliberazione con la Giunta della **“Variazione di bilancio ai sensi dell'articolo 175 comma 2 del TUEL”**. Quindi a questo punto invito la Dottoressa Miglioranza che dovrà relazionare sui due punti, sulle due delibere in questione. Prego.

Dott.ssa Miglioranza:

Buonasera a tutti, io sono la Dottoressa Miglioranza Silvia, faccio parte dell'ufficio gestione del personale e volevo appunto relazionare brevemente sui due punti che abbiamo portato come proposta di delibera di Consiglio specificando che si muovono un po' su due direttive questi aggiornamenti. Uno è un aggiornamento dovuto in quanto dopo l'approvazione del rendiconto al 30 aprile ovviamente vanno modificate tutte quelle che sono le tabelle che analizzano i limiti di possibilità assunzionale per l'Ente proprio ai sensi della Legge. E quindi questa è sicuramente una prima parte. Quindi troverete comunque un aggiornamento di tutti quanti i limiti su tutti i profili professionali a tempo determinato e indeterminato. Dall'altra parte invece ci siamo scontrati con un problema che ovviamente voi forse sapete anche meglio di me nel senso la grave carenza dell'Ente per quanto riguarda il personale. Come funziona? Quando è ottobre noi inviamo le previsioni di spesa del personale per l'anno successivo e queste sono stime fatte sui capitoli di bilancio per ogni servizio. Quest'anno da quando sono state inviate queste previsioni al 31 marzo sono andate via più di 20 persone. Perché sono andati via? Ci siamo anche interrogati un po' sul perché queste persone comunque lasciano l'Ente. Fondamentalmente sono cause esterne che non possono essere prevedibili perché ci sono state queste cessazioni principalmente per mobilità perché magari le persone vincono i concorsi ma poi che cercano di riavvicinarsi a casa e anche perché tante persone magari, vista la grande stagione dei concorsi a livello centrale, lascia magari il posto in Comune per andare presso i Ministeri. Che cosa andiamo a proporre? E quindi rientro anche nella variazione. Andiamo a recuperare le somme di queste persone che sono cessate e le riportiamo nel capitolo 58/1 che è il capitolo per le nuove assunzioni di modo che possiamo rifinanziare, quindi recuperiamo questi soldi, che nello specifico sono 485.773 euro 2024 e 523.958 per il 2025-2026, perché vanno a regime, e li riportiamo appunto sul 58/1, di fatto è un mero giro conto contabile. Però in questo modo noi abbiamo di nuovo questa disponibilità per assumere poi nuovo personale. Faccio presente che questa è una variazione di DUP quindi qua si parla di capienza finanziaria. Poi i profili e quant'altro quelli andranno definiti nel PIAO perché è competenza poi della Giunta. Quindi è chiaro che c'è una grande necessità di assumere nuovo personale perché tutti i servizi sono comunque carenti e quindi abbiamo trovato questo modo per riuscire... visto anche che abbiamo delle graduatorie ancora in piedi, di cercare di dare un po' di linfa almeno per sopperire. Fermo restando che comunque dal 31 marzo in poi ci sono state ulteriori cessazioni.



Il Presidente:

Bene, grazie Dottoressa. Apro la fase del dibattito, invito se ci sono interventi a prenotarsi. Oggi il Consigliere Scalco si sta superando. Prego.

Consigliere Scalco:

Solo una domanda tecnica se mi consente, signor Presidente, alla Dottoressa. Praticamente stiamo facendo una cosa che preventivamente il Comune aveva stanziato delle somme, giusto? Stanziato delle somme, questo personale molte volte, circa 20 persone ha detto se n'è andato, quindi sono rimasti i soldi in quel capitolo, è giusto? Mi segua. Dobbiamo utilizzare questi denari per altro personale.

Dott.ssa Miglioranza:

Questi soldi di queste persone erano imputati ai capitoli di bilancio dei vari servizi perché una volta che noi assumiamo poi ovviamente il costo del personale viene suddiviso nei vari servizi, quindi sui 16 dipartimenti insomma. Queste persone sono andate via quindi noi recuperiamo da questi 16 dipartimenti e rimettiamo sul capitolo che è quello di fondo nuova occupazione. È proprio un mero giroconto.

Il Presidente:

Benissimo. È chiaro Consigliere Scacco? (*intervento fuori microfono*) Benissimo. Consigliera Isotton a lei la parola.

Consigliere Isotton:

Grazie Presidente. Volevo chiedere, rispetto a questa possibilità e anche a questi... penso alcuni sono andati anche in pensione forse, no?

Dott.ssa Miglioranza:

... triennio noi sappiamo chi va in pensione e chi no.

Consigliere Isotton:

Vabbè, volevo fare presente una situazione importante che mi è stata segnalata anche dai nostri giardinieri, che c'è una grossa carenza di personale nel servizio dei giardinieri comunali, sono rimasti in 6. Allora, erano partiti da una quindicina di persone, attualmente abbiamo 6 giardinieri comunali. Volevo sapere come viene affrontato questa richiesta perché comunque non so se i colleghi Consiglieri sanno quello che fanno i giardinieri comunali, ma c'è una grossa fetta del verde nostro urbano che viene gestito da loro. Quindi è importante tenere in considerazione la richiesta che ci viene anche da loro che sono veramente all'estremo delle forze. Se vogliamo ottenere anche una città molto decorosa, che sia presentabile e che siano anche efficienti i nostri giardini, le piazze e gli alberi che sono presenti è una necessità importante. Ecco, volevo sapere da chi gestisce quindi le nuove assunzioni se è in attenzione questa richiesta di questo settore particolare del nostro servizio comunale.

Il Presidente:

La ringrazio. Intanto do la parola al Consigliere Ranaldi, attendiamo l'arrivo dell'Assessore eventualmente che possa chiarirlo il Direttore Generale il quesito che lei ha posto legittimamente. Prego.

Consigliere Ranaldi:

Solo una domanda per capire queste 20 persone in quali servizi erano impiegati, da quanto tempo stavano in servizio, età, eccetera. Quindi un quadro un po' più specifico per capire quali sono poi i settori sguarniti e che percorso avevano fatto, cioè è tanto che stavano dell'Ente, assunti da poco, così, un'informazione più dettagliata.

**Il Presidente:**

Su queste questioni vi prego però di non fare in modo che ci sia una sorta di Question Time, l'abbiamo già detto in altre circostanze. Penso che però su questa richiesta e spero anche su quella della Dottoressa Isotton il Segretario Generale possa dare delle risposte. Quindi la prego di intervenire.

Il Segretario Generale:

Allora vi dico una cosa, questo diciamo elemento di dettaglio è possibile, ora non lo so se lo tiriamo fuori in questo momento perché in genere sono elementi di dettaglio che scioriniamo in Commissione o in ogni caso successivamente perché ora vi spiego il significato di questo documento, quando andiamo a modificare il PIAO. Perché questo dato è un dato macro che emerge dal bilancio, cioè ci sono delle somme per spese di personale libere. Noi sappiamo che queste somme... quindi non vengono erogate sugli stipendi e quindi rimangono sul bilancio, perché noi sul bilancio abbiamo X somme a inizio anno per X dipendenti. Poi ci sono dei meccanismi fisiologici imprevedibili e imprevedibili, diceva la Dottoressa, perché i pensionamenti noi sul triennio li conosciamo, quindi quelli sono già previsti quando facciamo la spesa del personale. A metà anno, soprattutto anche con il rendiconto, dove noi vediamo quanto non è stato speso, praticamente noi abbiamo sul bilancio il dato macro, tant'è che noi parliamo di macro pianificazione. L'indagine che chiede in particolare... io non conosco la situazione specifica del Consigliere Isotton quindi non sto rispondendo al Consigliere Isotton perché non so com'è la situazione dei giardinieri, però rispondo al Consigliere Ranaldi che questo dato noi lo elaboriamo, lo conosciamo successivamente quando andiamo nella delibera successiva a questa che è il PIAO, quindi andiamo a vedere chi è cessato per che cosa. Questi sono movimenti diciamo macro di bilancio, quindi somme libere che non vengono scaricate sullo stipendio e quindi evidentemente c'è un imprevisto e un imprevedibile. Qual è? Qualcuno che accetta altri concorsi anche dopo due mesi, perché lo sappiamo, oggi questi ragazzi sono in varie graduatorie quindi pur di lavorare vengono prima da noi, non so, due mesi e poi fanno comunque che potranno essere chiamati dalla Provincia anziché dal Ministero. Quindi questa analisi la facciamo successivamente nella delibera conseguente perché questa è agganciata alla variazione di bilancio. Quindi noi abbiamo quelle somme libere, le portiamo sul fondo assunzioni, dal fondo assunzioni con il PIAO, quindi con la programmazione di dettaglio, andiamo a vedere dove rispalmarli.

Il Presidente:

Consigliere Ranaldi, non per smentirla, però questi passaggi secondo me vanno fatti in Commissione. In Consiglio adesso siamo arrivati nella fase finale e capisco forse lei non è nella Commissione competente, lo comprendo però...

Il Segretario Generale:

Sarà oggetto pure di accordo con le organizzazioni sindacali.

Il Presidente:

Al momento non ho oratori prenotati, interventi prenotati quindi direi a questo punto di passare alla dichiarazione di voto della prima delibera. Se non c'è nessuno passo alla dichiarazione di voto della seconda delibera. C'è la Consigliera Isotton, la delibera che comprende anche la variazione di bilancio.

Consigliere Isotton:

Guardi, volevo soltanto un chiarimento rispetto alla domanda che avevo fatto prima e mi aveva detto che chiamava qualcuno che poteva rispondere, forse. Ho visto che la Segretaria Generale non è informata sullo stato dei nostri giardinieri e quindi se c'era qualcuno che era informato magari potrebbe essere utile un piccolo



approfondimento e scambio di informazioni. Io capisco che la delibera è più generale però il mio intervento era veramente per portare l'attenzione su un settore molto a rischio del nostro Comune e quindi per attenzionarlo sia i Consiglieri presenti sia coloro che poi dovranno gestire anche le assunzioni e ridistribuire questi fondi.

Il Presidente:

Okay. Allora, Consigliera Isotton, proprio per esaudire la sua richiesta mi sono permesso il Direttore Generale che chi più di lui può in qualche modo essere in grado di replicare e di rispondere.

Consigliere Isotton:

Grazie, infatti aspettavo questo.

Il Presidente:

Quindi gli fornisco subito la parola.

Il Direttore Generale:

Allora, evidentemente la delibera, come lei ha giustamente detto, dà un quadro generale del fabbisogno delle macro assunzioni nel senso che si stabiliscono delle categorie che servono al Comune, questo è un piano. Evidentemente poi la distribuzione di questi fondi deve essere fatta attraverso un altro strumento che ha accennato anche il Segretario Generale, cioè il PIAO, il piano che contiene al suo interno ovviamente il fabbisogno delle... questa è anche una scelta oggettivamente, una scelta politica, perché il PIAO viene approvato in Giunta e nel quale vengono stabilite quali sono i piani esenziali dell'assunzione del Comune di Latina. Evidentemente, ed è una valutazione che io ho seguito con l'Assessore al personale anche, stiamo valutando anche con l'Assessore che purtroppo non c'è, ma il discorso della gestione del verde in questo senso. Quindi anche la possibilità che una parte di questi risorse possa essere allocato per l'assunzione di figure di categoria A o B che abbiano la funzione di giardinieri o comunque di manutentori delle aree urbane cittadine. Quindi da questo punto di vista, insomma, c'è anche questa possibilità evidentemente, però è una scelta ovviamente politica, perché la politica vorrebbe decidere invece di affidarsi completamente, faccio l'esempio diametralmente opposto, a una gestione completamente esterna del servizio, ecco, in questo senso. Quindi nulla vieta al discorso di valutare l'assunzione di figure anche categorie A e B che possano ricoprire questo incarico, però ripeto è oggetto di un documento che è il cosiddetto PIAO e che viene approvato con la delibera di Giunta. Sulla situazione dei nostri, questo lo dico perché non sono il Dirigente ovviamente del settore verde, però ho conoscenza del fatto che i nostri giardinieri pur avendo una dotazione operativa molto buona perché hanno in dotazione una serie di attrezzature valide, purtroppo diminuiscono per motivi ovvi cioè chi va in pensione, chi c'ha purtroppo un'età che non gli permette più di avere quella funzionalità e quella brillantezza che dovrebbero... e anche in questo senso appunto dovremmo fare una valutazione se rimpinguare queste risorse umane oppure affidarci a un servizio esternalizzato.

Il Presidente:

Quindi ancora una scelta da fare in prospettiva. Allora, io non ho altri interventi pertanto passo alla votazione del punto numero 4 proposta di deliberazione di Consiglio Comunale "Aggiornamento della macro pianificazione assunzionale del personale, triennio 202-2026". Partiamo con la votazione.

18 favorevoli, 0 contrari, 6 astenuti.

Immediata esecutività.

24 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. La delibera è immediatamente esecutiva.

Pongo in votazione immediatamente l'ulteriore proposta di deliberazione riguardante la "Macro pianificazione assunzionale che prevede anche la variazione di bilancio".



18 favorevoli, 0 contrari, 6 astenuti. La delibera è approvata.

Anche per questa l'immediata esecutività.

24 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. La delibera è immediatamente esecutiva.

**Continua il Presidente:**

Ora il punto n. 6 prevede una **mozione presentata dai Consiglieri Baccini, Mulè, Colonna, Catani, Scalco, Cochi, Censi, Coluzzi, Valletta, Coriddi, Furlanetto, Pagano, Licata e Porzi, avente ad oggetto: "Intelligenza artificiale"**. Chi di coloro che hanno sottoscritto la missione relaziona sulla stessa? La Consigliera Colonna? Bene, a lei la parola.

Consigliere Colonna:

Grazie signor Presidente. Allora, vi presento la mozione. Secondo le stime dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, l'avvento della robotica e dell'intelligenza artificiale sta determinando mutamenti strutturali nel mondo del lavoro, sul sistema sociale e sull'intero sistema produttivo. In particolare l'intelligenza artificiale, grazie all'incremento dei dati disponibili all'aumento della potenza di calcolo, alle nuove tecniche di apprendimento automatico e all'interesse crescente di ricercatori e aziende, ha sviluppato un potenziale capace di determinare trasformazioni radicali in molte aree della vita umana. Questa rappresenta sia un'opportunità di sviluppo e di miglioramento per molti settori, ma anche, se male o tardivamente utilizzata, una minaccia per l'occupazione e per la stessa coesione sociale, perché se per un verso contribuisce a ridurre i costi e aumentare l'efficienza delle attività, per l'altro potrebbe sostituirsi in modo rilevante alla forza lavoro umana, con la conseguente perdita di posti di lavoro. Premesso che, negli ultimi anni, l'intelligenza artificiale non è più solo una teoria, ma sta diventando un'opzione sempre più importante per progettare lo sviluppo della Pubblica Amministrazione. Lo studio delle opzioni tecnologiche per la digitalizzazione avanzata della Pubblica Amministrazione realizzato da The European House, Ambrosetti, in collaborazione con Salesforce, rivela che la Pubblica Amministrazione Italiana si posiziona nelle retrovie delle principali classifiche internazionali di digitalizzazione, occupando la 23esima posizione a livello europeo e 37esima posizione a livello mondiale. La strategia italiana sull'intelligenza artificiale elaborata alla fine del novembre del 2021, individua 24 politiche da implementare nei prossimi 3 anni per potenziare il sistema dell'intelligenza artificiale in Italia attraverso creazione e potenziamento di competenze, ricerca, programmi, di sviluppo e applicazioni per l'intelligenza artificiale per rendere il nostro paese un centro sull'intelligenza artificiale, appunto, competitivo a livello globale, rafforzando la ricerca e incentivando il trasferimento tecnologico. Il 13 marzo 2024 il Parlamento Europeo ha approvato l'intelligenza artificiale Act e il Regolamento Europeo sull'intelligenza artificiale, appunto. Le ricadute etiche dell'intelligenza artificiale sono state al centro del messaggio "Intelligenza Artificiale e Pace" del Santo Padre per la 57esima Giornata Mondiale della Pace, celebrata lo scorso primo gennaio 2024, in cui è chiarito che essa diventerà sempre più importante. Le sfide che pone sono tecniche, ma anche antropologiche, educative, sociali e politiche. Promette, per esempio, un risparmio di fatiche, una produzione più efficiente, trasporti più agevoli e mercati più dinamici, oltre a una rivoluzione nei processi di raccolta, organizzazione e verifica dei dati. Occorre essere consapevoli delle rapide trasformazioni in atto e gestirle in modo da salvaguardare i diritti umani fondamentali rispettando le istituzioni e le Leggi che promuovono lo sviluppo umano integrale. Considerato che è inevitabile che l'adozione di nuove tecnologie indurrà la Pubblica Amministrazione a rafforzare la propria capacità amministrativa per gestire le nuove infrastrutture digitali con il potenziamento delle competenze del personale operante o con l'assunzione di personale maggiormente qualificato. L'alfabetizzazione alle nuove tecnologie è uno degli obiettivi della politica nazionale. In diversi Comuni italiani è stata già accolta positivamente l'attivazione di sistemi di semplificazione e graduale introduzione dell'intelligenza artificiale nei sistemi informatici della Pubblica Amministrazione comunale. Quindi si impegna il Sindaco e la Giunta a intraprendere in modo tempestivo e proattivo tutte le iniziative utili al fine di affrontare il tema e in particolare implementare: il sistema di bot messaggistica per fornire assistenza continua e migliorata ai cittadini, previsto nella realizzazione del nuovo portale del Comune di Latina; prevedere sistemi di analisi dei dati per la pianificazione urbana, il controllo dei flussi di traffico e l'identificazione di punti critici per la sicurezza della città, anche eventualmente in collaborazione con gli istituti superiori di Latina con percorsi didattici attinenti; a predisporre un piano organico di



politiche e di interventi con approccio integrato coinvolgendo tutti gli attori interessati; a creare un registro degli algoritmi e delle tecnologie dell'intelligenza artificiale utilizzate dall'Amministrazione in modo da garantire la trasparenza e i diritti digitali dei cittadini. Promuovere iniziative che sensibilizzino l'opinione pubblica sul tema dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale in chiave etica. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei Consiglieria Colonna. È iscritta la Consiglieria Censi.

Consigliere Censi:

Buon pomeriggio Presidente, grazie per la parola. Faccio seguito all'intervento della collega Colonna per evidenziare ulteriormente come l'introduzione dell'intelligenza artificiale nella Pubblica Amministrazione apre un capitolo nuovo e affascinante che senza dubbio potrà riservare una serie importante di opportunità sia per l'Ente sia per la cittadinanza. In un'epoca segnata dalla digitalizzazione accelerata, l'intelligenza artificiale, se opportunamente e competentemente adottata, può consentire di rivoluzionare le modalità di erogazione dei servizi pubblici, prospettando soluzioni innovative per una gestione più efficiente e una risposta più rapida alle esigenze dei cittadini. Questa, infatti, introdotta nei processi amministrativi pubblici, apre le porte ad una profonda rivisitazione del rapporto tra cittadini e istituzioni, come la sfida di raggiungere e consolidare il delicato equilibrio tra la promessa del miglioramento dei servizi e la garanzia della tutela dei diritti fondamentali. È un obiettivo importante. Lo conferma una ricerca condotta dalla Microsoft FPA in occasione del Forum ITAL(IA) che ha coinvolto un campione di 1.600 dipendenti pubblici italiani. Fornisco qualche dato unicamente per una migliore comprensione del tema e delle potenzialità. Per il 60% dei lavoratori l'intelligenza artificiale può aumentare la produttività; per il 59% migliorare la qualità del lavoro; per il 50% sviluppare la creatività o accrescere le competenze; per il 74% per l'automazione di procedure e compiti ripetitivi. Ma vorrei soffermarmi su due aspetti fondamentali che riportano l'attenzione sulle richieste presentate con la nostra mozione oggi in discussione. La possibilità di personalizzare ed efficientare i servizi degli utenti, lo ritengono il 47% degli interessati, e soprattutto quelle di assistenza virtuale per fornire informazioni ai cittadini lo ritiene il 42%. Quindi l'implementazione di un sistema di bot messaggistica per l'assistenza continua e migliorata ai cittadini, alla luce anche del portale istituzionale recentemente inaugurato, diviene pertanto un primo importante e necessario approccio dell'Ente all'utilizzo dell'intelligenza artificiale e poter coinvolgere gli istituti superiori del territorio comunale sarebbe anche un segnale di coesione sociale che consentirebbe ai giovani di adoperarsi per la propria città stimolando il senso di cittadinanza attiva e un rapporto solido sia da giovanissimi con l'istituzione pubblica e con tutto ciò che essa rappresenta. Viene da sé, come anticipato dalla collega Colonna, che occorre implementare la formazione per il personale del Comune ed eventi di divulgazione e sensibilizzazione sul tema dell'intelligenza artificiale per la cittadinanza. Far sì che ognuno di noi dipendente o cittadino che sia, possa vivere con una serenità l'innovazione apportata dall'intelligenza artificiale, padroneggiandola come utente fruitore, senza lasciare spazio alle solite teorie cospirazionalistiche che emergono dinanzi ai fenomeni innovativi legati alla digitalizzazione e alle nuove tecnologie, a causa del mancato coinvolgimento e della mancata o scarsa conoscenza di tali sistemi. Resta intesa, nell'utilizzo dell'intelligenza artificiale nella Pubblica Amministrazione, la necessità dell'aderenza alla normativa italiana ed europea, nonché ai valori eticamente sostenibili. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei Consiglieria Censi. Allora, non ho interventi se non quello del Consigliere Catani al momento. Prego.

Consigliere Catani:

Grazie Presidente. Buonasera. Nella mozione presentata si sprona l'Amministrazione Comunale a lavorare tempestivamente e con giudizio all'implementazione di tutte quelle attività che nei processi di digitalizzazione



della PA adottano le più recenti tecnologie digitali, quali l'intelligenza artificiale, che da sola servirebbe a ben poco, ma che assieme al portato di sensoristica che va sotto il nome di Industria 4.0, che rende gli oggetti, come i semafori, i frigoriferi e le lampadine, intelligenti o per meglio dire smart, aprirebbe nuovi orizzonti. Il combinato disposto di artefatti intelligenti che producono massive quantità di dati da mettere nella pancia dei sistemi di intelligenza artificiale, aprirebbero le porte del Comune, inteso come Ente e come città, nell'era delle smart city. Vorrei citare Piero Angela che in merito alla rivoluzione digitale scriveva: "La nuova rivoluzione tecnologica, quella digitale, ha qualcosa di diverso rispetto alle precedenti, è arrivata molto velocemente e richiede un adeguamento rapido; le innovazioni che in continuazione stanno nascendo richiedono un altrettanto veloce capacità di apprendimento e di adattamento anche perché per funzionare le nuove tecnologie hanno sempre bisogno di uomini e donne che le sappiano non solo utilizzare ma anche inventare e gestire". Proprio in tal senso si muove questa mozione quando chiede a Sindaco e Giunta di realizzare fin dall'età scolare percorsi didattici appropriati alla formazione di questi nuovi strumenti, promuovere iniziative che sensibilizzino l'opinione pubblica sul tema dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale in chiave etica. In tal senso poi è bene sottolineare che i dati che vengono utilizzati per addestrare un sistema portano con sé ben nascoste tutte le sfumature di pregiudizi della società che descrivono. L'intelligenza artificiale, in pratica, non si comporta in modo etico, non si comporta nemmeno in modo non etico, non ha proprio idea di cosa sia l'etica, ma noi che osserviamo le sue predizioni possiamo valutare se i risultati sono allineati o contrastanti con i nostri principi etici. A tal fine la mozione, in maniera lungimirante, pone l'accento sulla necessità di istituire un apposito registro degli algoritmi e delle tecnologie di intelligenza artificiale utilizzate dall'Amministrazione in modo da garantire la trasparenza e i diritti digitali dei cittadini muovendoci in direzione della neutralità degli algoritmi al fine di evitare casi di discriminazione algoritmica. Siamo di fatti di fronte a un cambiamento epocale nella storia dell'umanità. Le nostre saranno le prime generazioni a subire le scelte delle macchine. Il mutuo che ci viene o non ci viene assegnato, stessa cosa per la multa, la possibilità o meno di entrare in quella posizione all'interno del pronto soccorso o in una data scuola, saranno decise principalmente dalle macchine. Il nostro curriculum vitae sarà preselezionato da delle macchine. Avremo bisogno di creare delle policy che decidano i limiti, avremo bisogno di creare dei meccanismi di salvaguardia, capire cosa possono e non possono fare ed in che modi. È adesso il momento in cui possiamo scrivere le regole per coesistere nell'ottica di porre le basi per il miglior utilizzo democratico di questi sistemi. In aggiunta a quanto detto, un punto qualificante, ma ancora mancante, è relativo all'assenza di normativa, ad esempio per l'utilizzo a fini commerciali. Faccio un esempio. Tramite i servizi di telecamere per la videosorveglianza, di cui il Comune può essere già dotato, è già oggi possibile tecnicamente contare i passanti di Corso della Repubblica, per vedere quanti potenziali clienti ci sono per i negozi. Questa tipologia di attività può essere utilizzata per fare business? Assolutamente sì. Però analogamente serve l'autorizzazione del Comune? Probabilmente sì o almeno, forse, potrebbe essere corretto. Questo esempio mi serve solo per sottolineare come l'introduzione di una nuova tecnologia così pervasiva, se non ben regolata, potrebbe innescare problemi di privacy personale. Basti pensare, riprendendo l'esempio dei passanti appena sviluppato, che l'Amministrazione deve assicurarsi che il dato del cittadino sia anonimo, mentre a garantirne l'anonimato è chi fornisce il servizio. Ma è nuovamente l'Amministrazione che deve poter raccogliere, qualora non l'avesse già, il permesso di raccolta ed utilizzo di questi dati, che poi per motivi di sicurezza dovranno obbligatoriamente essere salvati in server cloud che non siano al di fuori della giurisdizione italiana. Parallelamente bisognerà immaginare attività manutentive delle infrastrutture smart, quali videocamere, semafori intelligenti e così via dicendo, man mano che se ne andranno ad implementare di nuovi, perché ad esempio un artefatto installato al mare ha tempi più veloci di deterioramento del medesimo artefatto installato in centro città. Essendo questi i presupposti fondativi di questa mozione non posso far altro che anticipare il voto favorevole da parte del gruppo UDC. Grazie Presidente.

Il Presidente:



Grazie a lei Consigliere Catani. Consigliera Isotton.

Consigliere Isotton:

Grazie. Allora, l'intelligenza artificiale rappresenta una straordinaria opportunità per migliorare l'efficienza dei servizi pubblici, ottimizzare le risorse, offrire ai cittadini soluzioni innovative e personalizzate. Attraverso essa possiamo semplificare processi complessi, ridurre i tempi di attesa per i servizi e aumentare la trasparenza delle nostre operazioni. Mentre abbracciamo queste tecnologie avanzate è fondamentale procedere con cautela e consapevolezza. La privacy e la sicurezza dei dati dei nostri cittadini devono essere priorità assolute. Quando trattiamo dati personali dobbiamo garantire che siano protetti contro accessi non autorizzati e abusivi. È essenziale considerare attentamente l'architettura dei nostri sistemi di intelligenza artificiale. In molti casi potrebbe essere preferibile implementare soluzioni di intelligenza artificiale sui nostri server, anziché utilizzare servizi esterni, soprattutto quelli situati oltreoceano come la CHAT GPT. Questo approccio non solo ci dà maggiore controllo sui dati, ma riduce anche i rischi legati alla conformità con le normative europee sulla protezione dei dati, come il GDPR. Installare intelligenza artificiale sui nostri server ci permette di avere un maggior controllo sulla sicurezza e la privacy dei dati. Possiamo implementare misure di cyber security specifiche per le nostre esigenze e garantire che i dati sensibili dei nostri cittadini non lasciano mai il nostro controllo diretto. Questo è particolarmente importante quando si tratta di dati personali e se esposti o compromessi potrebbero avere conseguenze significative per gli individui coinvolti. Inoltre dobbiamo investire sulla formazione nell'aggiornamento continuo del nostro personale per garantire che siano ben preparati a gestire e utilizzare queste nuove tecnologie in modo responsabile e sicuro. La consapevolezza e la competenza in materia di cyber security devono diventare parte integrante della nostra cultura organizzativa. Sicuramente l'intelligenza artificiale offre enorme potenzialità per migliorare la nostra città ma dobbiamo implementarla con saggezza. Dobbiamo bilanciare l'innovazione con la responsabilità garantendo che la privacy e la sicurezza dei dati dei nostri cittadini siano sempre al primo posto. Faccio un aggancio al commento che aveva fatto il Consigliere che mi ha preceduto, Catani, sul discorso etico. I processi che si possono avviare comprendono delle potenzialità grandissime, dipende da chi coordina questi sistemi questi circuiti. Quindi è importante che poi ci sia sempre una componente etica importante su come impostare questi programmi perché i programmi non è che devono girare per conto loro e per come vengono impostati in automatico, i servizi che può garantire un Comune sono servizi importanti anche rispetto ai vissuti sociali, a quello che si vuole raggiungere e quindi utilizzare un certo programma o un altro inserendo dentro dei dati di base che abbiano un certo significato invece che un altro, questo dipende dalla volontà di chi vuole amministrare questo tipo di informazioni. Quindi la parte etica anche dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale penso che sia una componente veramente importante che va tenuta sempre presente anche soltanto nel pianificare un certo tipo di informazioni. Quindi penso che ci avviamo verso un sistema molto innovativo che però va gestito con veramente tanta capacità e tanta prudenza e sicuramente alcuni servizi possono essere davvero migliorati, possono essere velocizzati si possono fare cose molto importanti. Ho avuto qualche riscontro dal punto di vista medico, ho utilizzato l'intelligenza artificiale in alcune situazioni e posso dire che è veramente uno strumento molto molto utile e quindi mi auguro che la nostra capacità sia all'altezza dello strumento e quindi sicuramente bisogna prepararsi con un personale adeguato in quanto è una formazione e soprattutto questo discorso della cyber security va affrontato e messo nel capitolato, altrimenti rischiamo che poi ci abbiamo uno strumento che non può essere gestito facilmente. Quindi passo-passo vediamo cosa succederà. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei Consigliera Isotton. Consigliere Ranaldi.

Consigliere Ranaldi:



Ovviamente questo dell'intelligenza artificiale è un tema che appassiona perché quando si parla di tecnologia sembra che ci possa risolvere tanti problemi. Io nella mozione però vedo tanti obiettivi che sono alti e rischiano di essere un po' generici. Nel Consiglio precedente avevamo anche discusso con... volevo fare degli emendamenti poi, come avviene, passa del tempo. Io ragionerei un po' più terra-terra nel senso che noi abbiamo come riferimento l'ANCI e l'ANCI sta programmando una serie di corsi di formazione insieme alla scuola IFEL. L'intelligenza artificiale fa parte poi del piano triennale per l'informatica 2024-2026 e quindi mette insieme l'ICT e l'intelligenza artificiale rivolta anche ai Comuni. Quindi penso che un processo ragionevole è fare riferimento all'interno dell'amministrazione quello che è il responsabile della transizione digitale che credo possa essere anche il referente sulle problematiche dell'intelligenza artificiale e penso che sarebbe utile delegare il Dirigente a redigere una relazione sullo stato, diciamo così, sia un po' delle conoscenze ma anche delle capacità dell'Ente di rispondere a questa sollecitazione dell'intelligenza artificiale. Quindi io manterrei un profilo un po' più basso perché ovviamente se ragioniamo sull'intelligenza artificiale ci porta su percorsi anche avveniristici però poi capire come la applichiamo sul nostro territorio diventa più complicato. Quindi farei riferimento a un referente e quindi assegnargli anche questo compito oltre che della digitalizzazione dell'intelligenza artificiale, partirei con una relazione proprio sullo stato delle conoscenze del nostro personale e l'implementazione di alcuni servizi che possono partire anche a breve termine all'interno del nostro Comune.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Ranaldi. Consigliera Baccini.

Consigliere Baccini:

Buonasera, grazie Presidente. Diciamo che mentre la Consigliera Colonna leggeva il testo della mozione, cercavo un aggettivo per identificare l'intelligenza artificiale, ma non l'ho trovato, se non l'aggettivo ambivalente che è stato poi quello usato da Papa Francesco al G7 di Bari. Ambivalente perché in realtà quando parliamo di intelligenza artificiale ci troviamo sempre di fronte due tipi di persone, no? Quelle che accolgono con entusiasmo i benefici che può portare la stessa intelligenza artificiale invece quelli che sono intimati un po' dalle conseguenze che può generare. Ovviamente, essendo io la prima firmataria di questa mozione, è chiaro che credo in un approccio cosciente ed etico che all'intelligenza artificiale sia assolutamente positivo per molti settori tra questi anche nella Pubblica Amministrazione e qui diciamo contestualizzo un attimo il mio intervento. Io credo che nella Pubblica Amministrazione ci sia una necessità impellente che è proprio quella di svecchiarsi ovviamente lasciando inalterato il fine. La struttura organizzativa pubblica, a differenza di quella privata, è vincolata al non dover competere con quella privata e quindi non è vincolata da altri soggetti, sia internamente che esternamente, godendo di una sorta di monopolio che la tutela e che la protegge diciamo anche dalla perturbazione del mercato. È evidente quindi che la sua organizzazione, il suo management, pur impegnati nella ricerca di un miglioramento delle proprie prestazioni non risentano della legge della concorrenza, ecco perché le innovazioni tecnologiche, l'adattamento ai mutamenti della società sono meno incisivi o comunque meno rilevanti rispetto all'impresa privata. L'intelligenza artificiale potrebbe, a mio avviso, dare risposte rapide alle esigenze dei cittadini, come ad esempio potrebbe incidere sulla semplificazione, come è stato detto dai miei colleghi precedentemente, delle procedure burocratiche. Potremmo avere una Pubblica Amministrazione, come è sempre stato detto, più trasparente, più efficiente, ma passatemi anche il termine, più inclusiva. Perché utilizzo inclusiva? Perché si eliminerebbero tante barriere, tra cui quelle linguistiche, ma si faciliterebbe l'accesso anche alle persone con disabilità. Potrebbe cambiare il rapporto tra cittadino e Pubblica Amministrazione attraverso servizi personalizzati e anche interattivi. Ma facciamo un passo, diciamo, più lungo dell'operatività dell'intelligenza artificiale. Oltre a questi benefici operativi, l'intelligenza artificiale potrebbe incidere anche sulla gestione strategica e lungimirante delle risorse pubbliche cambiando il processo decisionale della Pubblica Amministrazione grazie ad esempio a un'analisi diversa dei dati, più strategica e non basata solamente su delle



intuizioni. Questo utilizzo visionario, chiamiamolo così, sarebbe in grado quindi di anticipare i tempi, anche perché no, politici quindi di rispondere ai bisogni dei cittadini prima che questi diventino emergenze. Vorrei concludere il mio intervento condividendo con questa Assise una riflessione di Papa Francesco sempre al G7 di Bari che personalmente mi ha dato molto modo di pensare e che recita in questo modo “Conviene sempre ricordare che la macchina può produrre delle scelte algoritmiche, l'essere umano invece non solo sceglie ma è capace di decidere. La decisione è un elemento che potremmo definire strategico e che impone una valutazione pratica. Di fronte ai prodigi delle macchine dobbiamo avere ben chiaro che all'essere umano deve sempre rimanere la decisione”. Quindi questo lo aggiungo io, governare un processo e non essere governati. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliera Baccini. Allora, non ho altri interventi. Passiamo alle dichiarazioni... si vede che in questo periodo non andiamo molto d'accordo. Prego.

Consigliere Galardo:

Mi sembra che il tono della discussione sia un po' comune, verte sulla grande attenzione di un'evoluzione tecnocratica, tecnologica, che è l'intelligenza artificiale e nel contempo il timore sia etico che pratico che si possa prendere il sopravvento e ci si affidi a questi strumenti in un modo, come diceva la collega, che sono loro che governano te stesso, invece tu che governi loro. Io faccio un esempio pratico di un digitale. Io a fine di carriera mi sono dovuto convertire al sistema telematico delle ricette perché sono stato l'unico, insieme a Enzo De Amicis, che avevamo il cartaceo. E a un certo punto mi sono chiesto: qual è il vulnus? Il vulnus è che il sistema governa te e col cartaceo sei tu che governi il sistema. Quando c'è qualcosa, qualche intoppo, qualche cosa che non va, siamo un po' nelle mani del divenire, dell'evoluzione e questo lo dobbiamo scongiurare perché dobbiamo essere sempre noi ad avere, non l'ultima parola, la governabilità del sistema. Certo che la medicina, come diceva la collega, è quella che ne può trarre grandissimi sviluppi, a parte la macchina amministrativa, ma soprattutto la medicina può trovare degli sviluppi nel campo della ricerca che neanche immaginiamo. Però dobbiamo mantenere la barra che deve essere sempre l'uomo e soprattutto non ci possiamo far prendere la mano. Io cito due esempi, di cui uno l'ho letto sul giornale e l'altro l'ho fatto io ieri sera. Già abbiamo le medaglie alle Olimpiadi, chi d'oro, chi d'argento, chi di bronzo. Quello può essere anche un gioco per l'Italia, ma diventa anche già un deterrente, perché quando dicono che Jacob non arriva sul polio, quel poveretto non è che gli fa un piacere, ma neanche uno stimolo, è una cosa negativa. Ma questo è un esempio dei tanti. Ieri stavo a cena a un compleanno e ho pensato, la prossima volta, invece quando sono più persone, ognuno chiede l'ordine e ci vuole un po' di tempo, chi la vuole in un modo, la prossima volta vedrai con l'intelligenza artificiale ti siedi, dai il nome e già esce l'ordinazione. Ma poi sono andato oltre. Si potrebbe andare come le banche nei vari ristoranti dove tu sei andato nell'ultimo anno e ti fanno già il menù pronto prima che entri. Questo è un paradosso, però attenzione a non scivolare dall'altra parte. Quindi è utile soprattutto quello che è stato detto dalla collega Valentina quando ha esposto la mozione di formare nelle scuole e nelle Amministrazioni strumenti di governo di questo sistema. Perché, attenzione, abbiamo visto anche dei film dove gli algoritmi prendono il sopravvento. Non siamo tanto distanti dalla realtà. Io sono sempre stato a favore delle innovazioni, qualunque sia perché siamo figli di un sistema in movimento. Però attenzione a non andare oltre quello che potrebbe essere la volontà dell'uomo, il governo dell'uomo. C'è un'assistita mia che un po' non è vedente e quindi va molto sui social, sul telefono. Questa, mi diceva il figlio, ormai ha perso il senso della realtà, non si sa qual è il social e qual è la verità. Stiamo molto attenti perché noi, specie il nostro partito, come diceva Nicola, è un partito attento ai valori dell'uomo, ma non soltanto religiosi, ma etici e soprattutto che è nato dove l'uomo è protagonista di sé stesso, della storia e dell'evoluzione, come sempre è stato. Quindi accogliamo e studiamo profondamente queste dinamiche e queste evoluzioni, ma siamo sempre noi al volante e alla guida di questi strumenti.

**Il Presidente:**

Grazie Consigliere Galardo. Allora, gli interventi sono conclusi, passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Porzi con la dichiarazione di voto.

Consigliere Porzi:

Quindi passo direttamente alla dichiarazione. Traggo lo spunto dell'intervento fatto dal Consigliere Galardo che, come diceva, è stato non avvezzo alla tecnologia, è stato uno degli ultimi a passare dal cartaceo alla tecnologia del digitale insieme al collega Enzo De Amicis. Si è toccato dei temi comuni, è vero, si è viaggiato un po' sul tema comune. Io volevo allargare un po' sull'impronta data dal Consigliere l'argomento. Effettivamente siamo in un momento abbastanza importante, c'è una cerniera sostanzialmente tra ciò che è passato e ciò che è futuro, ed è una cerniera vera perché oggi la tecnologia non viaggia più alla velocità di prima, oggi la tecnologia viaggia molto più veloce, oggi la tecnologia viaggia quasi vicino alla velocità della luce, è vero, perché la tecnologia non è più una tecnologia meccanica ma è una tecnologia digitale, quindi lo scambio di informazioni avviene alla velocità della luce. Il punto è che fino a qualche tempo fa la ricerca era molto più veloce di quella che era l'evoluzione tecnologica. Oggi invece assistiamo al cambio, al paradosso. Oggi l'evoluzione tecnologica viaggia molto più veloce della ricerca. Quindi c'è un problema serio perché la ricerca non governa più quella che è l'innovazione e quello che è lo sviluppo e quindi sostanzialmente la ricerca che è necessariamente vincolata da temi etici non riesce più a guidare ciò che è lo sviluppo tecnologico e quindi perde di etica sostanzialmente. Un esempio classico potrebbe essere quello dello smartphone. Gli smartphone oggi ci danno la possibilità, attraverso delle App, di poter far sviluppare nuove soluzioni a problemi differenti anche a persone che non fanno ricerca, a dei semplici utenti che sono molto avvezzi all'uso della tecnologia. Proprio perché la tecnologia è diventata talmente forte, talmente potente e talmente veloce che ha superato la ricerca stessa che quindi non è più appannaggio di un qualcosa che esiste in vitro e che fa parte del mondo della ricerca che deve necessariamente eseguire dei principi etici. Oggi tutto quanto, al di là dell'etica, può essere possibile. Questo che cosa comporta se facciamo un'ipotesi di confine? A quello che diceva, e mi perdonerà se lo cito, Galardo cioè rischiamo un completo annichilimento nei confronti di ciò che è tecnologico, quindi da ciò che governavamo una volta rischiamo nel futuro prossimo di essere governati. Questo perché? Perché gli algoritmi che segue l'intelligenza artificiale sono degli algoritmi che il programma principale, adesso non voglio entrare nel tecnico perché ci annoieremo, il programma principale è Python sostanzialmente che è un programma di autoregolamentazione. Quindi sostanzialmente, siccome la ricerca avviene per approssimazioni successive, ad ogni approssimazione successiva tende a correggere l'errore precedente facendolo, secondo quello che potrebbe sembrare agli occhi dei profani, un sistema perfetto, ma perfetto non è, perché quel programma di autoregolamentazione parte comunque da un principio primo che è dato da colui che inserisce dati. Quindi porta con sé nascosto il principio di chi inserisce dati che può essere un buon principio o un principio meno buono. Questo è uno dei problemi seri che comporta poi l'uso dell'intelligenza artificiale e l'annichilimento non è necessariamente dovuto all'affezione della bontà dell'uso della tecnologia, ma è voluto da chi sta dall'altra parte e controlla questi processi. Questi algoritmi tra l'altro sono talmente potenti che sostanzialmente regolano se stessi, quindi c'è un programma che tende a regolare il programma dello sviluppo, ma anche lì non conosciamo e non conoscono nemmeno i ricercatori come funziona il programma che autoregola l'autosviluppo. Quindi sostanzialmente si rischia seriamente di andare a perdere il controllo di ciò che è l'intelligenza artificiale. Certo, nel campo medico mi unisco alla Isotton, abbiamo fatto delle prove, perdonatemi se mi autocito, durante il mio dottorato di ricerca ho affrontato i temi dell'intelligenza artificiale anche praticamente, nel campo medico sicuramente ci sarebbe uno sviluppo enorme, con dei vantaggi enormi soprattutto in campo diagnostico, anche se lì la fase clinica è ancora poco sviluppata. Quindi basandosi su un programma che reitera, che cerca di non reiterare gli errori e di correggerli ci vuole una fase clinica abbastanza importante per andare poi a correggere tutta quella che è la diagnostica. Però è sicuramente un qualcosa che servirebbe molto anche alla Pubblica Amministrazione, e vado in chiusura e la ringrazio per lo



spazio concesso in più, con sempre l'attenzione massima alla privacy e all'etica che governerà questi processi perché fino a quando l'etica è governata dalle regole non troppo stringenti però è governata dalle regole messe dall'uomo allora riusciremo a governare, altrimenti rischieremo seriamente di essere governati. Questo è un punto fondamentale. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie a lei del bell'intervento che ha fatto. Altre dichiarazioni di voto? Valeria Campagna, prego.

Consigliere Campagna:

Sì, buonasera a tutti e a tutti Presidente. Noi come Partito Democratico voteremo favorevolmente a questa mozione e lo faremo anche in coerenza anche con quanto esposto da alcuni colleghi. Devo dire ho particolarmente apprezzato l'intervento, la relazione della Consigliera Bacini che è anche prima firmataria di questa mozione e ne ho apprezzato anche il voler ricordare nella mozione l'iter che non è solo ovviamente chiaramente una questione che riguarda il Comune di Latina, anzi, quello dell'intelligenza artificiale è un tema ovviamente ormai di portata mondiale che sta modificando il tessuto sociale, economico, lavorativo della nostra società e di tutto il mondo. In tal senso un passaggio anche importante della mozione secondo me è il richiamo a quanto avvenuto a marzo di quest'anno, ovvero l'adozione della Legge sull'intelligenza da parte del Parlamento Europeo dove c'è stato anche il contributo del gruppo dei socialisti e democratici a cui il Partito Democratico fa riferimento e credo sia stato un atto importante quello perché in qualche modo sancisce il ruolo guida dell'Europa in un impegno per avere delle normative su questa questione in maniera che si garantisca l'equità, la trasparenza e la responsabilità anche nella tutela dei diritti e dei bisogni delle persone e anche del pianeta. Chiaramente con una mozione noi non crediamo di poter intervenire in chissà quale modo sul tema dell'intelligenza artificiale però non è da sottovalutare la possibilità prevista dalla mozione di implementare dei servizi al cittadino, quindi per esempio utilizzare l'intelligenza artificiale nei servizi comunali credo e crediamo che possa portare realmente un miglioramento in termini di efficienza proprio di questi servizi. Alcune cose sono state citate ma io penso in generale anche all'ottimizzazione delle procedure amministrative, dei processi amministrativi e anche in una gestione accurata delle risorse, io credo che l'intelligenza artificiale possa aiutare il nostro Comune a rispondere anche in maniera più rapida e precisa alle esigenze delle cittadine e dei cittadini. Ma oltre a un tema di riorganizzazione, di efficienza amministrativa, credo che il punto davvero importante sia quanto esponeva proprio la Consigliera Baccini in termini di inclusione dei servizi, quindi col vero obiettivo di poter facilitare l'accesso ai servizi comunali per le persone, ad esempio, con disabilità, ad esempio le persone sordomute o altri tipi di disabilità ma anche banalmente le persone straniere che parlano lingue diverse e che non conoscono l'italiano. Oltre questo ovviamente si potranno indubbiamente creare dei servizi più interattivi e anche personalizzati, ed è sicuramente questa la direzione della digitalizzazione che ormai alla Pubblica Amministrazione a tutte le Pubbliche Amministrazioni in particolare ai Comuni che hanno a che fare con i cittadini e con i cittadini veniamo chiamati a rispondere a questa importante sfida di digitalizzazione a cui ormai l'intelligenza artificiale mette un ulteriore tassello. D'altra parte penso sia anche importante parallelamente poter, come anche richiamava l'atto europeo sull'intelligenza artificiale, promuovere la trasparenza degli algoritmi che vengono utilizzati, quindi ad esempio con la creazione di un registro, che crediamo sia indispensabile proprio per prevenire anche la diffusione di contenuti illegali e per regolare anche le decisioni proprio dell'algoritmo in tal senso col grande obiettivo di poter garantire, nell'utilizzo di questi strumenti, un semplice ma importante principio di trasparenza. D'altra parte l'ultimo impegno della mozione che pure ci sentiamo di condividere è proprio quello di poter promuovere anche delle iniziative di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza in modo tale da poter rendere la cittadinanza consapevole sulle possibilità, sulle opportunità ma anche sulle eventuali contraddizioni che l'intelligenza artificiale porta con sé. Non aggiungo molto, ho anche già sfiorato i 5 minuti solo per dire che apprezziamo comunque questa mozione e proprio per queste ragioni e per gli



impegni che, seppur limitati, crediamo possano avere un impatto positivo sull'efficienza nei servizi che forniamo alle cittadine e ai cittadini quindi per tale ragione il Partito Democratico voterà a favore. Grazie.

Il Presidente:

Bene. Grazie a lei Consigliera Campagna. Consigliera Censi per dichiarazione di voto.

Consigliere Censi:

Sì, grazie Presidente. Ora, nel ribadire quanto già precedentemente ho illustrato, dichiaro il voto favorevole del gruppo Lega e voglio solamente aggiungere a quanto già rilevato precedentemente che la possibilità di utilizzare l'intelligenza artificiale anche per la videosorveglianza gestita dall'intelligenza artificiale, appunto, perché ci sono dei sistemi che sono già stati collaudati da altre Amministrazioni e che hanno dato ottimi risultati. Pertanto voglio evidenziare le potenzialità dell'intelligenza artificiale anche in questo ambito relativo alla sicurezza. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliera Censi. Allora, per dichiarazione di voto c'è la Consigliera Ciolfi.

Consigliere Ciolfi:

Grazie Presidente. Dunque, il tema dell'intelligenza artificiale è sicuramente una delle sfide più importanti del nostro tempo e come Movimento 5 Stelle l'abbiamo preso in carico sin da subito, abbiamo aperto un dibattito immediatamente. È di novembre l'organizzazione di un grande evento che abbiamo fatto a Roma, l'evento IDIA dove circa 2.000 persone hanno dibattuto al TalentGuard proprio sulle opportunità e sui rischi dell'intelligenza artificiale. Abbiamo avuto ospiti internazionali da diversi ambiti e si è parlato veramente di ogni possibile implicazione sia appunto dal punto di vista delle opportunità ma anche e soprattutto sui rischi che possono derivare e rispetto alle preoccupazioni associate a questa nuova tecnologia che va veramente avanti alla velocità della luce. Che cosa è emerso chiaramente? La necessità di una regolamentazione chiara e rigorosa per l'intelligenza artificiale per evitare abusi e garantire che lo sviluppo e l'implementazione della tecnologia rispettino i principi etici e questo include tra le varie cose la protezione della privacy, la trasparenza negli algoritmi e la necessità di evitare discriminazioni. Abbiamo dibattuto a lungo riguardo l'impatto sul lavoro dell'intelligenza artificiale, evidenziando le opportunità ma anche le potenziali ripercussioni sul mercato del lavoro. Quindi è necessario che vengano messe in atto delle politiche che possano mitigare l'impatto dell'automazione e della robotizzazione sui posti di lavoro e proposto misure di supporto per la riqualificazione dei lavoratori e la creazione di nuovi posti di lavoro emergenti, soprattutto per quei lavoratori che si ritroveranno inevitabilmente fuori dal mondo del lavoro. Noi sosteniamo come Movimento chiaramente fortemente la promozione dell'innovazione e la ricerca nell'ambito dell'intelligenza artificiale, questo include investimenti nella ricerca, nello sviluppo, nel supporto alle start-up, alle tecnologie e la collaborazione tra settore pubblico e privato. È importante non dimenticare il tema dell'educazione e la formazione e quindi promuoviamo l'integrazione delle competenze digitali dell'intelligenza artificiale nei programmi educativi a tutti i livelli e delle opportunità offerte appunto dalla tecnologia. In Italia e in Europa si dovrebbero sviluppare delle capacità autonome nel campo dell'intelligenza artificiale per non dipendere dalle grandi aziende tecnologiche straniere, c'è appunto il tema della sovranità digitale. Questo include anche la creazione di infrastrutture digitali sicure e indipendenti. Quindi un altro tema è quello di non cadere nel rischio della sovranità digitale. Quindi la riteniamo sicuramente una tecnologia con grandi potenzialità ma necessita di essere gestita con attenzione, quindi attraverso regolamentazioni chiare, un supporto alla formazione e alla ricerca e misure per garantire la protezione dei lavoratori e dei cittadini. Quindi dobbiamo definire un quadro di regole certe ed equilibrate che ci consentano anche di ricondurre a responsabilità la scelta ultima, altrimenti perdiamo l'occasione e l'opportunità della supervisione dell'intelligenza umana. È un tema complesso ma è veramente importante e non dobbiamo



perderci nel comprenderne l'importanza. Dobbiamo assolutamente evitare tutti quei meccanismi connessi anche all'intelligenza artificiale che divengono meccanismi perversi che possano comprimere gli spazi democratici. Quindi non ne va soltanto della qualità della nostra vita ma anche della qualità della nostra democrazia perché si possono ridurre gli spazi di un dibattito democratico e questo non lo possiamo consentire. Quindi è necessario, secondo noi, mettere in campo tutte le energie per aprire un dibattito, una consultazione pubblica, aperta sul tema e lavorare insieme proprio per cercare di governare questo processo che inevitabilmente è iniziato. La politica in questo ha una grande responsabilità, quindi dobbiamo essere i primi attori nel portare avanti questo intento. Per quanto detto come Movimento 5 Stelle voteremo favorevolmente la mozione considerandola un punto di inizio. Ci riserviamo di fornire anche altri spunti perché il tema ci sta veramente a cuore e quindi penso che lavorando insieme su questo tema così importante possiamo arrivare veramente a dei buoni risultati per quello che può essere il contributo dell'Ente Locale. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliera Ciolfi. Consigliere Catani, prego.

Consigliere Catani:

Sì, grazie Presidente. Io, come già anticipato durante l'intervento, l'UDC si esprimerà in maniera favorevole rispetto alla mozione presentata e anche firmata dal sottoscritto. Aggiungo soltanto molto brevemente che questi discorsi affrontati in quest'Aula oggi, questo discorso dell'intelligenza artificiale e dell'etica e soprattutto quello della neutralità degli algoritmi al fine di evitare discriminazione algoritmica futura e quindi l'introduzione del registro degli algoritmi a livello nazionale, comunale, degli Enti Locali, mi riportava alla mente quelle che sono le 3 Leggi della robotica di Asimov, proprio perché giustamente noi dobbiamo avere il controllo sugli algoritmi e sulle macchine, perché sono uno strumento eccezionale che può semplificare la vita delle persone, la vita degli Enti. Lo ricordavano i colleghi Porzi e Galardo il discorso dell'intelligenza artificiale in ambito medico e sanitario, ma chiaramente rimane pur sempre uno strumento che noi, quindi noi esseri umani, dobbiamo poter governare. Il governo è importante, servirà dotarsi di strumenti tecnici e normativi per la loro regolamentazione ma è assolutamente un appuntamento inevitabile anche questo con la storia, visto che oggi si è richiamato anche più volte gli appuntamenti con la storia in quest'Aula, e quindi rinnovo il voto favorevole dell'UDC. Grazie.

Il Presidente:

Grazie Consigliere Catani. Consigliera Mulè per dichiarazione di voto, prego.

Consigliere Mulè:

Grazie Presidente. Abbiamo visto come questa mozione ci ha dato l'opportunità di riflettere anche a 360 gradi su quella che è l'occasione dell'utilizzo dello strumento dell'intelligenza artificiale che è divenuto ormai un tema quasi cult all'interno della Pubblica Amministrazione tanto da essere protagonista... (*intervento fuori microfono*) ho detto cult, un tema di grido, mi sono corretta. Nella Pubblica Amministrazione dicevo, tanto da essere protagonista del Forum PA dello scorso maggio, un tema richiamato anche dalle associazioni di categoria, non ultimo il forum che c'è stato qui sull'isola di Ponza promosso da un'industria, ma sicuramente uno dei temi principali del nostro G7. Questo perché l'utilizzo di questo strumento può essere considerato un po' una sfida epocale della nostra società e multidimensionale perché, lo abbiamo visto negli interventi precedenti, affronta sia l'aspetto normativo che l'aspetto tecnico che è quello sicuramente culturale e sociale. Ecco perché anche alla luce di qualche dubbio piuttosto che perplessità che comunque c'è come lato, tra virgolette, oscuro di questo strumento, io preferisco parlare di intelligenza assistita più che di intelligenza artificiale. Richiamerei ancora una volta le parole del Santo Padre in cui evidenzia quello spirito tecno-umano dello strumento in cui l'intelligenza artificiale, ed è questo l'approccio che reputo dovremmo avere, è proprio frutto della creatività dell'essere



umano, uno strumento che deve essere messo a servizio e deve assistere alla nostra Pubblica Amministrazione. Sull'opportunità e l'efficienza non mi ripeto di quanto questa Amministrazione, anche secondo i dati della ricerca richiamata dalla Consigliera Censi di Microsoft FPA, potrebbe produrre però è necessario intanto ragionare sul tema, rifletterlo e farlo insieme. Colgo anche l'opportunità e l'occasione di ringraziare l'opposizione per aver sentito insieme a noi questa responsabilità di affrontare il tema intanto in quest'Aula ma poi di declinarlo all'interno delle Commissioni e di ragionarci insieme perché poi questo è un approccio che noi dovremmo avere sicuramente in chiave etica e umana, stabilendo delle policy, che sono definite sicuramente dalle Linee Guida dell'Agenzia Digitale, e che faremo nostre. Tra l'altro è stato forse uno dei primi atti che il nostro Sindaco ha fatto nell'individuare il responsabile per la transizione digitale del nostro Ente, quindi è una sensibilità che questa Amministrazione ha e che continuerà ad avere anche con tutto quello che potremmo sviluppare implementando i servizi che abbiamo definito nella mozione. Chiudo ovviamente esprimendo il voto favorevole del partito Fratelli d'Italia consapevoli che l'utilizzo dell'intelligenza artificiale assistita nel nostro Ente sarà sicuramente una grande sfida a cui siamo chiamati non solo come Comune di Latina ma nel più ampio raggio della Pubblica Amministrazione.

Il Presidente:

Grazie Consigliera Mulè. Allora, abbiamo concluso con le dichiarazioni di voto. Passiamo alla votazione della mozione presentata dai Consiglieri Baccini, Mulè, Colonna, Catani, Scalco, Cochi, Censi, Coluzzi, Valletta, Coriddi, Furlanetto, Pagano, Licata e Porzi avente ad oggetto "Intelligenza artificiale".

24 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. La mozione è approvata.

**Continua il Presidente:**

Passiamo all'ultimo punto, il punto n. 7 che è un'altra **mozione presentata il 13 maggio 2024 dai Consiglieri Campagna, Fiore e Majocchi, avente ad oggetto: "Istituzione della giornata della liberazione della città di Latina"**. Allora chi dei 3 firmatari relaziona sulla mozione? La Consigliera Fiore. Prego Consigliera Fiore, a lei la parola.

Consigliere Fiore:

Grazie Presidente. Pochi minuti fa il Consigliere Catani nel suo intervento ci parlava di un appuntamento con la storia e se non lo è questo non so quale può esserlo. Abbiamo presentato questa mozione ormai un paio di mesi fa perché ci accingevamo a festeggiare l'80esimo anniversario della liberazione della città di Littoria dall'occupazione nazifascista. Il senso era quello di preparare la città a dei festeggiamenti che purtroppo non ci sono stati. Ma non siamo in ritardo per recuperare questo appuntamento con la storia. Per questo comunque la mozione sarà illustrata lo stesso. Il senso qual è? Quello di riuscire a festeggiare una ricorrenza che è peculiare per la nostra città e che è stata accolta dai cittadini di Latina nel momento in cui, con l'associazione "L'altra storia di Latina", abbiamo organizzato un evento che ha ricordato quei giorni con delle immagini fotografiche veramente belle, il passaggio degli alleati lungo Corso della Repubblica e l'arrivo nel quartiere Nicolosi, sono delle immagini che hanno incuriosito i nostri concittadini, facendoci capire anche quanto fosse sentita questa ricorrenza e la sua specificità in una città che, fino ad allora, non aveva conosciuto altro che il regime perché, per citare il Consigliere Cesare Bruni, la pupilla del Duce Littoria la prediletta del Duce, Littoria è nata sotto un regime e vive quel momento di liberazione come un unicum rispetto ad altre città che tornavano dopo quel momento a una situazione di normalità e di ritorno alla democrazia. È per questo che io ritengo che questa mozione abbia un'importanza che va al di là di qualsiasi connotazione ideologica che io non voglio attribuire perché noi siamo qui non per dividerci in due fazioni contrapposte e né per tirare fuori tutte le argomentazioni che siamo riusciti a spendere in un Consiglio Comunale che riguardava una mozione sull'insegnamento del diritto. Quindi abbiamo già fatto il dibattito tra fascisti e antifascisti in una tematica che non c'entrava niente con questo tema. Mi concentrai su quello che è il portato della mozione che è quello di ricordare una data importante per la città di Littoria, una data che è stata ricordata anche in convegni che non avevano barriere politiche, parliamo di un incontro avvenuto due anni fa nel quale la casa dell'architettura insieme all'Associazione Reduci e Combattenti ricordava nell'edificio in Piazza San Marco proprio lo stesso evento. Quindi penso che noi su questa mozione possiamo trovare un punto di convergenza. Perché è una mozione che è volta a sensibilizzare soprattutto i giovani e gli studenti rispetto al ricordo di una data importante nella storia della nostra città. Noi in ogni Consiglio Comunale parliamo del Centenario, quando parliamo del Centenario a mio avviso dobbiamo sentire la necessità di ricordare la storia della nostra città in tutte le sue sfaccettature. È una storia breve, è di appena poco più di 90 anni e che non ci consente di poter dimenticare una pagina così importante, ed è per questo che... voglio ricordarvi anche le parole che ha speso la nostra stessa Sindaca... se il Consigliere Galardo me la lascia libera un attimo dalle chiacchiere magari riusciamo anche ad interagire. In occasione del 30 giugno proprio la Sindaca, in una dichiarazione che ha rilasciato a margine della cerimonia per il ricordo della fondazione della città di Littoria, ha rivolto un appello a tutti i giovani ai ragazzi della nostra città dicendo: "Siate curiosi di conoscere la storia del luogo dove vivete". Io ho raccolto quelle sue parole Sindaca e le voglio spendere oggi in quest'Aula per dirvi semplicemente una cosa. Questa mozione può essere emendata, può essere rinviata per integrarla e portarla su un terreno non ideologico nel quale tutti ci possiamo ritrovare per ricordare una pagina che riguarda la storia di Littoria e di Latina, non può essere bocciata. Farlo sarebbe veramente qualcosa di molto grave. Farlo dicendo: "C'è già il 25 aprile" è un pretesto che ho già sentito perché il voto contrario del centrodestra è qualcosa di annunciato quindi evitiamo di raccontarci la bugia che si boccia la mozione perché esiste già il 25 aprile, noi stiamo parlando della nostra città. Chiedo a tutti quanti di voler fare un ragionamento, una riflessione, anche una



pausa perché è un appuntamento con la storia che penso non possiamo perdere. L'attenzione che c'è stata veramente in quei giorni rispetto al vedere quelle immagini, il passaggio degli alleati nelle strade di Latina e vedere che quella storia ha riguardato anche noi penso che sia qualcosa di bello sul quale possiamo incontrarci e non dividerci. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei Consigliera Fiore. Non ho prenotazioni rispetto alla mozione al momento quindi se non ho interventi io passerei alle dichiarazioni di voto. Consigliere Catani lei è per l'intervento, prego.

Consigliere Catani:

Grazie Presidente. La data del 25 maggio 1944, giorno della liberazione della città di Littoria, oggi Latina, dall'occupazione nazista è sicuramente una data importante della storia cittadina. Riconoscere l'importanza sul piano storico e valoriale di questa giornata non vuol dire però automaticamente accogliere le richieste di questa mozione di istituire formalmente la giornata della liberazione cittadina come ricorrenza. Come UDC crediamo infatti che già da quella ricorrenza scelta il 25 aprile, festa nazionale della liberazione italiana dal nazifascismo, istituita peraltro, su proposta del Presidente Alcide De Gasperi, come momento di concordia nazionale ed unificante, possa in maniera unitaria assolvere l'alto compito assegnatole. L'UDC è una forza democratica, liberale, antifascista ed anticomunista che affonda le sue origini nelle precedenti esperienze dei cattolici liberali italiani impegnati in politica, quella del Partito Popolare Italiano di Don Luigi Sturzo e quella della Democrazia Cristiana. Se infatti il Partito Popolare Italiano, con la celebrazione del suo quinto ed ultimo congresso, il 28 giugno 1925, si rese partecipe dell'ultima adunanza politica pubblica delle opposizioni al fascismo, la Democrazia Cristiana, nata in clandestinità tra il settembre 1942 ed il luglio 1944, ha dato il suo generoso contributo alla lotta di resistenza, per poi essere protagonista nella rifondazione dello Stato, nel suo ri-accreditamento internazionale, grazie alle coraggiose scelte di politica estera, operate tra duri contrasti, conseguenti alla sopraggiunta divisione del mondo in blocchi contrapposti. In virtù dei sopracitati valori della storia culturale e valoriale che pone l'UDC in continuità con le esperienze politico-partitiche richiamate, in qualità di forza di mediazione capace di interpretare, dentro e fuori da questa sala consiliare, le istanze e gli interessi delle complesse ed articolate comunità nazionale e cittadina che stanno vivendo il riacutizzarsi di contrapposizione ideologica, anticipo qui che produrremo un voto negativo, pronti però ad accogliere un successivo potenziale dibattito in sede di Commissione ragionando insieme a tutte le forze di maggioranza ed opposizione in merito alla possibilità di individuare un'area in città da dedicare a figure costruttrici di pace come quella del tenente Ubaldo Bolle dei Carabinieri Reali. Grazie Presidente.

Il Vicepresidente:

Grazie Consigliere Catani. Non ci sono al momento altri interventi. (*intervento fuori microfono*) Allora possiamo mettere in votazione la proposta della Consigliera Fiore di sospensione di 5 minuti. Con 19 voti favorevoli il Consiglio è sospeso per 5 minuti.



Dopo la sospensione, la seduta riprende.

Il Presidente:

Allora, accomodiamoci gentilmente e riprendiamo i lavori del Consiglio dopo la breve interruzione sul punto numero 7, la mozione per “Istituzione della giornata della liberazione della città di Latina”.

Il Vicesegretario Generale procede all’appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Presidente:

Allora, 21 presenti, la seduta è valida. Abbiamo interrotto il Consiglio, come dicevo poc’anzi, per discutere rispetto al punto 7, la mozione presentata dai colleghi Consiglieri del Partito Democratico che riguarda l’istituzione della giornata della liberazione della città di Latina. Mi rivolgo particolarmente al capogruppo di del PD, mi pare che sia deciso appunto di procedere con il ritiro della mozione però se tu mi chiedi la parola la articoli un po' meglio la richiesta in maniera tale che poi ci regoliamo di conseguenza. Quindi la parola al capogruppo Campagna.

Consigliere Campagna:

Sì, grazie Presidente. Allora, noi abbiamo chiesto la sospensione insieme alla collega Fiore e al collega Majocchi per poter provare a trovare una convergenza su una mozione che crediamo essere di importanza per la nostra città. Questa convergenza devo dire e voglio ringraziare in tal senso anche la nostra Sindaca che ha dato, ma anche insieme alle altre forze di opposizione, una possibile apertura nel rivedere questa mozione proprio perché la storia non è di parte, non appartiene ad una forza politica o all’altra ma alla città tutta. In tal senso noi come Partito Democratico abbiamo quindi ritenuto opportuno poter ritirare questa mozione per poterla portare nella Commissione competente che se non erro dicevamo prima può essere la Commissione cultura per poter fare un approfondimento di carattere storico culturale e di tutti gli approfondimenti che riterremo con la possibilità di poterla partecipare alle forze politiche perché di fatto parliamo di una giornata che è della città e della storia della città nella sua interezza. Quindi in tal senso ci prendiamo oggi questo impegno nel ritirarla e portarla prima possibile Commissione Cultura affinché poi si possa arrivare a un testo condiviso e che firmato anche e sottoscritto in Consiglio Comunale e chiaramente a quel punto auspicare un voto unanime. Quindi noi accogliamo questa richiesta e siamo disponibili al ritiro per tornare in Commissione.

Il Presidente:

Bene, allora prendiamo atto della richiesta appunto dalla Consigliera Campagna di ritirare la mozione per discutere nella Commissione competente che, come abbiamo specificato, è la Commissione Cultura. Quindi il punto viene ritirato per approfondimento. Di conseguenza, non avendo più ulteriori punti in discussione all’ordine del giorno del Consiglio odierno, il Consiglio termina qui e verrà aggiornato in altra data. Quindi è ritirata.

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari, con riferimento alla seduta del 19/07/2024 del Comune di Latina; e si compone, complessivamente, di nr. 48 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l – Via W. Tobagi, 12
94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it